

LXXXII.

TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

Presidenza del Vice-Presidente SERRA F. M.

SOMMARIO — *Congedi* — *Votazione a squittinio segreto sopra sei dei progetti di legge approvati in precedenti sedute* — *Seguito della discussione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1875 del Ministero delle Finanze* — *Approvazione dei singoli capitoli dal 135 al 212 inclusivo, e dei totali parziali e generali* — *Discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti* — *Approvazione dei singoli capitoli e dei totali parziali e generali* — *Discussione del bilancio del Ministero dell'Interno* — *Domanda e preghiera del Senatore Pepoli G. cui risponde il Ministro dell'Interno* — *Rèplica del Senatore Pepoli G.* — *Osservazioni dei Senatori Gadda e De Luca, ai quali risponde il Senatore Pepoli G.* — *Replia del Senatore Gadda* — *Approvazione dei singoli capitoli e dei totali parziali e generali* — *Discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri* — *Approvazione dei singoli capitoli e dei totali parziali e generali* — *Discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici* — *Approvazione dei singoli capitoli dal 1 all'87 inclusivo* — *Domanda del Senatore Tabarrini al Ministro delle Finanze sul capitolo 88 (Maremme toscane)* — *Risposta del Ministro* — *Approvazione dei singoli capitoli dall'88 al 269 e dei totali parziali e generali del bilancio* — *Approvazione dei singoli capitoli e dei totali parziali e generali dei Ministeri della Guerra, Istruzione Pubblica, Agricoltura, Industria e Commercio, e Marina e dei quattro articoli del progetto di legge* — *Discussione del progetto di legge: Autorizzazione al Governo di anticipare L. 5,000,000 in buoni del Tesoro alla società di navigazione a vapore La Trinacria* — *Schiarimento chiesto dal Senatore Bellinzaghi fornito dal Ministro delle Finanze* — *Approvazione dell'articolo unico del progetto e dell'annessavi Convenzione* — *Discussione del progetto: Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio* — *Avvertenze del Ministro delle Finanze cui risponde il Relatore Senatore Pallieri* — *Approvazione degli articoli del progetto* — *Discussione del progetto di legge: Provvedimenti finanziari d'urgenza* — *Dichiarazione del Ministro delle Finanze* — *Spiegazioni del Ministro dei Lavori Pubblici e del Relatore Senatore Ferraris cui risponde il Ministro delle Finanze* — *Proposta del Senatore Sineo, ritirata in seguito ad osservazioni del Ministro delle Finanze* — *Approvazione degli articoli del progetto* — *Proclamazione dell'esito dello squittinio seguito nel corso della seduta.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Intervengono successivamente il Presidente del Consiglio, ministro delle Finanze, e i Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica, degli Esteri, della Guerra, di

Agricoltura, Industria e Commercio, e di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, Segretario, BERETTA dà lettura del processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

Atti diversi.

Domandano un congedo di un mese per motivi di salute i signori Senatori Nitti e Sylos-Labini che viene loro dal Senato accordato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a squittinio segreto dei progetti di legge discussi nelle tornate precedenti.

Si procede all'appello nominale.

(Il Senatore, Segretario, Tabarrini fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne per comodo dei signori Senatori che sopravverranno.

Seguito della discussione sul bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1875.

PRESIDENTE. Si riprende la discussione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1875.

Ieri si è discusso e votato il Titolo I della spesa del Ministero delle Finanze.

Si passa ora al Titolo II: *Spesa straordinaria*.

Il Senatore, Segretario, CHIESI legge:

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

Amministrazione del Tesoro.

135	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	11,400	»
136	Assegni di disponibilità	350,000	»
137	Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse amministrazioni state soppresse	151,000	»
138	Elargizioni, sussidi ed assegni non obbligatoriamente vitalizi	440,000	»
139	Spese straordinarie per l'attuazione della nuova legge di contabilità generale	54,184	»
140	Personale straordinario per lavori relativi al Debito Pubblico	178,697	»
141	Spesa per l'aggio sull'oro	14,250,000	»
142	Rimborso alla Banca Nazionale di spese ripetibili, a senso del contratto per l'appalto delle Zecche dal 1 gennaio 1862 a tutto dicembre 1873	800,000	»
143	Spesa occorrente alla Corte dei conti per la revisione di contabilità arretrate	75,190	»
143 bis	Spesa occorrente al Contenzioso finanziario per lavori arretrati	30,000	»
144	Spesa per ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, di argento e di eroso-misto di conio italiano	500,000	»
145	Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto speciale del Tesoro e reclamate dai creditori	150,000	»
147	Rimborso delle spese del già dominio di Lombardia anteriori al 31 marzo 1860	58,440	»
148	Residui passivi delle amministrazioni dei cessati Governi	10,005,185	19
148 bis	Indennizzazioni dovute secondo le leggi per espropriazioni del Governo austriaco per opere di fortificazioni	2,566,586	27
149	Rimborso ai Comuni della Toscana per effetto della legge di perequazione dell'imposta fondiaria	106,200	»

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

150	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale) - Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie	154,600 »	161	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse ed inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro	1,235,241 39 782,497 46
151	Spesa derivante dall'esecuzione dell'art. 7 della Convenzione B stipulata fra l'Italia e la monarchia Austro-Ungarica, ed approvata colla legge 23 marzo 1871, N. 137	280,175 76	162	Impianto del catasto dei fabbricati	1,768,660 »
151 bis	Spesa per l'amministrazione della cessata <i>Ferma Mista Testa</i> di Parma	14,551 66		<i>Amministrazione del macinato.</i>	
	<i>Amministrazione del demanio e delle tasse.</i>		163	Applicazione di contatori ed altri congegni meccanici - Spese diverse per l'attuazione della legge sul macinato	
152	Acquisti eventuali di stabili	55,206 22		<i>Amministrazione delle gabelle.</i>	
153	Spese per la valutazione dei beni demaniali	48,081 02	164	Sussidio di un milione di lire al municipio di Venezia per la costruzione di magazzini generali	300,000 »
154	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione in Sicilia, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni degli ex gesuiti ed ex-figuorini, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati	854,432 05	165	Spese relative alla vendita a prezzo ridotto delle polveri rimaste nei magazzini quando cessò la privativa	40,000 »
155	Rimborso di somme versate dagli esattori e pagamento d'imposte e sovraimposte ed altre dovute da debitori insolventi i cui beni sono stati devoluti al demanio dello Stato (art. 54 della legge)	97,014 »	166	Spese diverse e di materiale per magazzini dei sali	50,000 »
155 bis	Opere complementari dei Canali Cavour - Acquisto e costruzione di cavi diramatori	1,514,582 67	167	Costruzione di dogane nelle città franche e sussidi a quei Municipi che costruirono magazzini generali	1,560,000 »
	<i>Amministrazione delle imposte dirette.</i>		168	Costruzione di nuove caserme ed ampliamento di altre ad uso della guardia doganale	67,893 »
156	Censimento territoriale (Personale) - Spese fisse	393,984 67		<hr/>	<hr/>
157	Censimento territoriale (Personale) - Spese variabili	712,248 33		44,659,799 35	
158	Censimento territoriale (Materiale)	120,229 »		<i>PARTE TERZA.</i>	
159	Spese d'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati	351,429 »		<i>ASSE ECCLESIASTICO</i>	
160	Quindici centesimi della tassa governativa imposta sui fabbricati devoluti alle Provincie	4,532,090 66		<i>TITOLO I.</i>	
				<i>SPESA ORDINARIA.</i>	
			169	Spese generali d'amministrazione	2,919,857 14
			170	Aggio di esazione ai contabili	1,622,234 82
			171	Contribuzione fondiaria	6,650,468 61

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

194	Spese per l'inventario dei beni della Corona.	49,464	73	208	Adattamento di locali demaniali ad uso di dogana nel porto di Civitavecchia	31,133	»
195	Indennità aggiudicata ai signori Litta-Vi-sconti-Arese per mancata esazione dei dazi sopra i porti sui fiumi Po, Ticino e Gravellone	1,450	15	209	Spese residue del 1871 e retro, e dei diversi rami gabellari	1,370,780	»
196	Pagamento dei debiti della Casa borbonica nell'Italia meridionale	160,355	91	210	Spese per le costruzioni, le espropriazioni, i lavori ed acquisti occorrenti per sistemare il servizio doganale in Venezia	102,052	»
197	Acquisto delle tenute di Castel Porziano, Trefusa e Trefusina assegnate in dotazione alla Corona	30,907	»	211	Spese residue del 1872 e retro per costruzioni, riparazioni e manutenzioni di edifici in servizio dell'Amministrazione gabellaria	31,189	»
198	Cessione del Regio Teatro di Parma	42,300	»	212	Spese per le opere e le espropriazioni occorrenti per l'applicazione al porto franco di Genova degli articoli 35 e 42 del Regolamento doganale 11 settembre 1862	640,000	»
200	Spese afferenti all'azienda dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni amministrative dal demanio per conto del Fondo pel culto	96,479	33				
201	Beni delle prelatore e dei vescovadi in sede vacante in Sicilia	21,872	27				
202	Restauro alle volte ed alle pareti della grande aula nel palazzo Ducale in Genova	24,048	»				
		1,730	66				
						5.150,984	99

Riepilogo

PARTE I.

DEBITO PUBBLICO, GUARENTIGIE E DOTAZIONI

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Debito pubblico.

Debito consolidato	355,159,572	19
Rendita per la Santa Sede	16,125,000	»
Debito retribibile	86,482,524	30
Debito variabile	110,587,833	95
Debito vitalizio	62,808,788	»
Dotazioni	15,456,808	55

Rimborso di prestiti.

Titoli da acquistarsi a contanti	83,216,818	63
Titoli da riceverli in pagamento	23,257,400	»

TITOLO II. — Spesa straordinaria	8,857,185	94
TOTALE della Parte I	761,991,731	56

Amministrazione delle imposte dirette e del Catasto.

203	Rimborso di compensi fatti dagli esattori dell'Isola di Sardegna in seguito a rettifiche catastali	80,000	»
204	Spese residue 1870 e retro per Prestito Nazionale del 28 luglio 1866	280,136	13
205	Compenso ai Comuni sulla tassa di ricchezza mobile sulla base dei ruoli del secondo semestre 1869 ed anno 1870	45,852	»

Amministrazione delle Gabelle.

206	Lavori di adattamento e riduzione di locali di proprietà privata a magazzini di deposito di sali	17,207	»
207	Nuove costruzioni per l'ingrandimento del magazzino di deposito di sali in Cervia	7,200	»

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

PARTE II.			
SPESA D'AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE			
—			
TITOLO I. — Spesa ordinaria.			
Amministrazione centrale.			
Ministero delle Finanze	»	2,901,598	
Corte dei Conti	»	1,344,564	
Tesoreria centrale	»	25,000	
Direzione generale del Debito pubblico	»	734,648	
Spese di generale servizio	»	876,190	
Servizi speciali ed amministrazioni esterne.			
Intendenza di finanza	»	7,584,841	
Confenzioso finanziario	»	267,190	
Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo per la privativa dei tabacchi	»	66,160	
Officina per la fabbricazione delle carte-valori	»	1,791,657	50
Amministrazione del lotto	»	7,313,922	93
Amministrazione { Servizio del Tesoro	»	717,776	
esterna del Tesoro. { Regie Zecche e monetazione		146,229	51
Amministrazione esterna del Demanio e delle Tasse sugli affari		20,535,261	11
Amministrazione dei canali riscattati - Canali <i>Caroux</i>		1,131,412	94
Amministrazione esterna delle Imposte dirette e del Catasto		20,879,729	41
Servizio del Macinato	»	9,339,060	
Amministrazione { Spese comuni ai diversi rami		15,696,418	
esterna. { Dogane		5,544,097	
delle Gabelle { Dazio di consumo		620,000	
{ Tasse di fabbricaz. e coltivaz.		107,308	
{ Sali		11,079,290	
Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria			
			10,113,279
			118,816,332
TITOLO II. — Spesa straordinaria			44,659,799
Capitoli aggiunti per residui 1874 e retro			5,150,984
TOTALE della Parte II			168,627,116
PARTE III.			
ASSE ECCLESIASTICO.			
TITOLO I. — Spesa ordinaria			12,506,479
TITOLO II. — Spesa straordinaria			2,517,102
TOTALE della Parte III			15,023,582
PARTE IV.			
Fondo di riserva e per le spese impreviste			9,450,000
Risultato Generale			
—			
PARTE I. — Debito Pubblico, Guarentigie e Dotazioni			761,991,731
» II. — Spese d'amministrazione e Privative			168,627,116
» III. — Asse ecclesiastico			15,023,582
» IV. — Fondo di riserva e per le spese impreviste			9,450,000
TOTALE			955,092,430

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

Spese diverse e comuni.

15	Spese postali	11,500 »
16	Dispacci telegrafici governativi	77,548 70
17	Sussidi a vedove ed a famiglie d'Impiegati dipendenti dall'Amministrazione	138,200 »
18	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	146,510 59
18 bis	Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato, occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	3,790,000 »
19	Casuali	53,600 »
		4,217,357 29

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

20	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	191,220 »
21	Assegni di disponibilità	322,700 »
22	Sussidi alle Cancellerie giudiziarie ed agli uscieri in mancanza di proventi e pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge	213,390 »
23	Aumento di Funzionari giudiziari in alcune Corti d'appello e tribunali, ed istituzione di nuove preture	98,900 »
		826,210 »
<i>Capitoli aggiunti per spese residue 1874 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli inscritti nello Stato di prima previsione pel 1875.</i>		
24	Assegno per la riedificazione della Basilica Ostiense	183,350 »
25	Assegni di culto nella Provincia di Roma	14,080 »
26	Fondo per restauri straordinari in alcune chiese di patronato regio	12,800 »

(Messi ai voti vengono senza discussione approvati i singoli capitoli e i totali parziali e generali del bilancio del Ministero delle Finanze).

PRÉSIDENTE. Si passa alla discussione del Bilancio del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

Il Senatore, Segretario, TABARRINI legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1	Ministero (Personale)	456,710 »
2	Ministero (Spese d'ufficio)	50,820 »
		507,530 »

Amministrazione giudiziaria.

3	Magistrature giudiziarie (Personale)	20,133,200 »
4	Magistrature giudiziarie (Spese d'ufficio)	885,000 »
5	Archivi (Personale)	306,000 »
6	Archivi (Spese d'ufficio)	49,800 »
7	Archivi (Spese variabili)	19,800 »
8	Spese di giustizia	5,740,000 »
9	Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali	30,800 »
10	Pigioni	102,900 »
11	Riparazioni	133,000 »
12	Spese di viaggio e di tramutamento ed indennità di missione	135,960 »
		27,536,460 »

Culti.

13	Fabbricati sacri ed ecclesiastici (Assegni fissi)	226,504 »
14	Fabbricati sacri ed ecclesiastici (Spese variabili)	214,690 »
		441,194 »

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

27	Lavori supplementari ai locali della Corte di appello in Roma	5,200
28	Quota di concorso al Comune di Bologna per la provvista di un palazzo di giustizia	26,000
29	Lavori ai locali per la sezione III della Corte d'appello in Venezia	18,315
30	Congruè	8,295
31	Indennità di decime	8,224
32	Assegni diversi di culto	19,400
33	Spese sul fondo spogli, e sedi vacanti in Sicilia	28,830
34	Costruzione di edifici sacri	33,219
35	Resti passivi dell'anno 1861 e precedenti per le Provincie Toscane	234
36	Resti passivi dell'anno 1867 e precedenti per le Provincie della Venezia e di Mantova	41,112
37	Resti passivi dell'anno 1861 e precedenti per le Provincie Napolitane e Siciliane	9,794
38	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (indennità agl'impiegati dell'amministrazione centrale, spese per adattamento di mobili ed altre accessorie)	1,000
39	Spese straordinarie alla chiesa di S. Andrea in Mantova	26,482
40	Assegnamento straordinario a favore del Collegio Italo-Greco di S. Adriano in Calabria	47,850
		1,310,395
Riepilogo		
TITOLO I. — Spesa ordinaria		
	Amministrazione centrale	507,530
	Amministrazione giudiziaria	27,536,460
	Culti	441,194
	Spese diverse e comuni	4,217,359 29
		32,702,543 29
	TITOLO II. — Spesa straordinaria	1,310,395
	TOTALE	34,012,938 29

(Messi ai voti sono approvati senza discussione i singoli capitoli e i totali parziali e generali del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti).

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione del Bilancio del Ministero dell'Interno.

L'onorevole Senatore Pepoli G. è iscritto per aver la parola su questo bilancio.

L'onorevole Pepoli G. ha facoltà di parlare.

Senatore PEPOLI G. Ho chiesto la parola per rivolgere all'onorevole signor Ministro dell'Interno una domanda ed una preghiera.

Noi abbiamo votato l'anno scorso una legge intorno alle spese comunali, e sulla proposta del Ministero abbiamo messo dei limiti ai centesimi addizionali dell'imposta fondiaria, cercando con questi mezzi di riparare all'esorbitanza delle tasse che colpiscono la proprietà.

L'onorevole Ministro dell'Interno molto acconciamente con una sua circolare ha richiamato all'osservanza della legge diversi comuni che se ne erano allontanati. Vi sono però comuni che continuano ad imporre straordina-

riamente i proprietari al di là del limite concesso dalla legge per delle spese facoltative. Noi vediamo pur troppo continuamente i comuni accordare dei fondi per dei teatri, per dei pubblici passeggi, per delle ferrovie, per un'infinità di altre spese che non hanno in alcun modo il carattere obbligatorio. Reputo dunque che sia indispensabile che il signor Ministro voglia prendere in attento esame tutti i bilanci dei comuni e richiamare questi all'osservanza della legge; imperocchè è evidente che continuando in questa via ne verrebbero due mali; cioè ne verrebbe in primo luogo un grande scapito al principio d'autorità per la violazione tollerata della legge, ed in secondo luogo se continueremo a lasciare che i comuni proseguano in questa via, certissimamente scemeremo le finanze dei proprietari fondiari per modo che non sapranno più a qual partito appigliarsi.

Quindi io insisto presso il signor Ministro perchè voglia dare istruzioni severissime ai signori Prefetti di non approvare che quelle

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

spese che sono conformi prettamente alla legge.

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor Ministro dell'Interno ha la parola.

MINISTRO DELL'INTERNO. Sono lieto che l'onorevole Senatore Pepoli abbia cominciate le sue osservazioni col riconoscere che da parte del Ministro dell'Interno si era fatto quanto era possibile perchè la provvida legge votata dal Parlamento, che mette alcuni limiti alle spese facoltative dei comuni, fosse rigorosamente osservata. Sarà bene però il richiamare i termini di quella legge, giacchè dalle parole dell'onorevole Pepoli dovrei desumere che egli non le ricordi bene.

La legge che fu votata dal Parlamento vieta le spese facoltative che abbiano per oggetto servigi fuori dei limiti del comune, ma non toglie ai comuni il potere di far spese facoltative; per queste stabilisce che non si possano superare i limiti d'imposta prescritti dalla legge; e di ciò è giudice la Deputazione provinciale.

Senatore PEPOLI G. Domando la parola.

MINISTRO DELL'INTERNO. L'esame dei bilanci dei Comuni, e la rettifica dei bilanci stessi, sa bene l'onorevole Pepoli, non è l'ufficio che spetta al Ministero dell'Interno; questo ufficio spetta esclusivamente alle Deputazioni provinciali, ed il Ministero dell'Interno può solo intervenire, come interviene sempre, ogni qual volta siasi violata la legge, quando ne venga denunciata la violazione.

Io non ho mancato di raccomandare ai Prefetti, quali Presidenti delle Deputazioni provinciali, di curare che i limiti imposti dalla legge non fossero sorpassati; e da informazioni che mi son fatto somministrare da molti comuni del Regno, ho potuto conoscere con piacere che gli effetti della legge, alla quale ha fatto allusione l'onorevole Senatore Pepoli, sono stati migliori di quello che si potesse forse sperare, essendosi in moltissimi Comuni depennate spese che erano meno necessarie, in omaggio al disposto della legge.

Io credo dunque che non ci sia che a rallegrarci dell'effetto prodotto da quella legge. Da parte mia poi assicuro l'onorevole Senatore Pepoli che ho fatto e che farò quanto potrò perchè si ottenga il risultato da lui desiderato; ma per ottenerlo più sicuramente è necessario

che ogni persona influente si adoperi a far sì che da parte delle Deputazioni provinciali si faccia di tutto per mantenere i Comuni entro i limiti più moderati, nello stanziamento delle spese per quanto utili e desiderate.

PRESIDENTE. Ha la parola il Senatore Pepoli.

Senatore PEPOLI G. Mi duole, onorevole signor Ministro, di dover rispondere alla di lei osservazione che io rammento benissimo i termini della legge, e che parmi piuttosto, se ho bene inteso, che sia l'onorevole signor Ministro che non li abbia bene a mente.

La legge dice che non possono essere superati i centesimi addizionali se non per spese *obbligatorie*, e non per spese *utili*, e l'onorevole signor Ministro dell'Interno sa perfettamente che il carattere delle spese obbligatorie è definito tassativamente nella legge comunale,

Ora io posso assicurare l'onorevole signor Ministro che in moltissimi comuni, e posso citare il mio, che certamente è uno dei principali d'Italia, si sono sorpassati i centesimi addizionali per le spese del teatro, per le spese di un nuovo giardino, per tante altre spese che non hanno minimamente il carattere obbligatorio, e che quindi sono state sorpassate contro le disposizioni chiare, precise, categoriche della legge. So che coi piccoli comuni si è usato grandissimo rigore; ma mi permetta di dirle, onorevole Cantelli, che nei grandi comuni questa legge è stata pochissimo osservata.

Mi duole di non aver meco alcuni riassunti che ho fatto appunto per i principali comuni, perchè con essi potrei meglio dimostrare che questa disposizione di legge è stata spessissimo violata. Io che ebbi l'onore di esserne il Relatore in questo recinto, non posso non rammentare le disposizioni chiare e precise di essa.

Io ho cominciato il mio breve discorso col rendere omaggio al signor Ministro, perchè in una circostanza ha saputo con una circolare richiamare i comuni al proprio dovere. Quindi io desidererei appunto che il signor Ministro con una nuova circolare definisse bene quali sono le spese che hanno veramente indole obbligatoria e quelle che non lo hanno; e ciò anche nell'interesse dello stesso Ministro delle Finanze, poichè è evidente che quella legge ebbe lo scopo di impedire che si esaurissero dai comuni le forze dei proprietari fondiari

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

onde poterne all'occorrenza usufruttare a beneficio dello Stato.

Ma se la legge non è osservata, a me sembra pur troppo che avremo fatta opera vana ed illusoria. Quindi io credo di essere perfettamente nella legge domandando al signor Ministro di volere con una circolare richiamare i comuni, e soprattutto i Prefetti, all'osservanza di questa legge, imperocchè sta a questi ultimi l'annullare le deliberazioni dei Consigli che non hanno fondamento nella legge.

Senatore GADDA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GADDA. Avrei da osservare all'onorevole Pepoli che non occorre una definizione delle spese non obbligatorie. Dal momento che la legge comunale determina quali sono le spese obbligatorie, la definizione c'è già nella legge comunale.

Quelle che non sono iscritte come tali nella legge, non sono obbligatorie; ed è appunto a quelle che si riferisce la disposizione ristrettiva della legge che abbiamo votato nello scorso anno.

Io non credo poi che si possa chiamare il Governo a render conto delle deliberazioni che la legge attribuisce alla competenza speciale della Deputazione provinciale.

È la Deputazione provinciale che deve autorizzare i Comuni a sorpassare i centesimi addizionali.

Quando la Deputazione provinciale trova che un Comune, o per la condizione finanziaria, o per la natura di alcune spese, deve essere autorizzato a superare i centesimi addizionali accordati dalla legge, lo autorizza.

Dunque l'accusa, se è fondata, andrebbe rivolta alle Deputazioni provinciali. Io non credo che molte Deputazioni provinciali abbiano abusato: a me consterebbe invece del contrario. La Deputazione provinciale che ho l'onore di presiedere non ha certo abusato: il Comune di Roma non sorpassa i centesimi addizionali.

Quindi io non so perchè si debba venire a fare una censura in questo momento sopra una disposizione legislativa, la quale mi pare abbia la sua perfetta e regolare applicazione. Se vi è qualche abuso speciale, lo si denunci, e certamente o il Prefetto o il Ministero, secondo la competenza, vi provvederanno. Ma non potrà essere che un fatto speciale, e non una cala-

mità generale, né una generale deviazione dalla legge: mi pare anzi che la legge sia generalmente osservata.

Senatore DE LUCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DE LUCA. Prima di tutto sento il dovere di dichiarare che esiste veramente una circolare ministeriale bastantemente grave, e tale da dover essere assolutamente eseguita dai Prefetti.

Per la parte che riguarda la provincia di Ancona, da me amministrata, posso assicurare innanzi tutto il Senato che quell'onorevole Deputazione provinciale, superiore ad ogni elogio, merita a buon dritto ch'io colga quest'occasione per dichiarare ch'essa si è resa altamente benemerita del paese pel costante e scrupoloso zelo col quale ha sempre fatto e fa rispettare la legge.

L'onorevole Senatore Pepoli ha detto ragionevolmente che non si potevano imporre per la legge del giugno 1874 i centesimi addizionali oltre il limite legale, tranne che per le spese obbligatorie.

Mi permetta però di fargli osservare che le spese obbligatorie non sono quelle soltanto che sono indicate nella legge comunale e provinciale. Tra le spese obbligatorie contemplate nella legge del 1874 vi sono pure quelle che risultano da contratti, già stabiliti, già in esecuzione.

Quindi le Deputazioni provinciali spesso si sono trovate nella durissima necessità di dovere approvare talune spese, le quali non erano obbligatorie, erano invece essenzialmente facoltative, ma vincolate da contratti precedenti cui era impossibile potere sconoscere.

Posto ciò, io potrei assicurare l'onorevole Pepoli, che senza altra circolare dell'onorevole Ministro, per la legge appunto del 1874, quando viene presentato il bilancio comunale, spetta al Prefetto di esaminare e verificare tutto ciò che può essere contrario alla legge e respingere il bilancio al comune, e soltanto trasmetterlo alla Deputazione provinciale quando, osservata la legge, si debba per ispesse obbligatorie sorpassare il limite legale dei centesimi addizionali.

Fatte queste osservazioni, altro non ho da aggiungere.

Senatore PEPOLI G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole Pepoli che questa è la terza volta che domanda la parola.

Senatore **PEPOLI G.** Sarò brevissimo.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore **PEPOLI G.** Voleva semplicemente osservare che fra le cose esposte dall'onorevole Senatore De Luca e dall'onorevole Senatore Gadda vi ha un enorme divario.

Il Senatore De Luca ha convenuto meco che sono i Prefetti quelli i quali devono osservare se le spese obbligatorie siano state oltrepassate.

Osservo poi al Senatore Gadda che io non intesi di muovere censura di sorta al Ministero.

Ho semplicemente osservato, che avendo il signor Ministro diramato una circolare ai Prefetti, colla quale s'invitavano ad obbligare i Comuni a rispettare gelosamente la legge, sarebbe stato desiderabile che quelle istruzioni fossero eseguite.

Ripeto dunque che le mie parole non suonano né censura, né biasimo.

Osservo pure al Senatore Gadda che la Deputazione provinciale non può accordare ai

Comuni di sorpassare i centesimi, addizionali, per questo solo che le spese sieno utili o le condizioni del Comune eccezionali.

Questo è contrario alla legge, perchè la legge non lascia più facoltà alla Deputazione provinciale di fare ciò che essa voglia; ma dice tassativamente che non potranno accordare ai Comuni di sorpassare i centesimi addizionali se non per le spese obbligatorie.

Senatore **GADDA.** Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore **GADDA.** Ho chiesto la parola per dichiarare che in ciò che ho detto non vi è contraddizione.

È di competenza della Deputazione provinciale, per la facoltà che le accorda la legge, di autorizzare i Comuni a sorpassare i centesimi addizionali.

Del resto, ho già dichiarato che simili accuse non possono farsi che in relazione a fatti speciali e concreti; diversamente la discussione riesce vuota e inutile. Io non ho altro a dire.

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'incidente, si prosegue nella discussione del bilancio.

Il Senatore, *Segretario*, **TABARRINI** legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione centrale

1	Ministero (Personale)	773,472
2	Ministero (Spese d'ufficio)	45,723
3	Ministero (Manutenzione dei locali)	12,548
		831,743 »

Consiglio di Stato.

4	Personale	413,460
5	Spese d'ufficio	20,000
		433,460 »

Archivi di Stato.

6	Personale	509,660
7	Spese d'ufficio	63,894
8	Fitti di locali	37,563
9	Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse	45,898
		657,015 »

Amministrazione provinciale.

10	Personale	6,925,500
11	Indennità di residenza	170,970
12	Spese d'ufficio	674,955
13	Spese diverse	69,300
		7,840,725 »

Opere pie.

14	Servizi vari di pubblica beneficenza	141,710
----	--------------------------------------	---------

		<i>Sanità interna.</i>		
16	Spese diverse	99,229	»	
17	Sifilicomi (Personale)	102,866	»	
18	Sifilicomi (Spese di cura e mantenimento)	1,232,183	»	
19	Sifilicomi (Manutenzione dei fabbricati)	83,853	»	
20	Sifilicomi (Fitti di locali)	5,620	»	
		1,523,751	»	
		<i>Sanità marittima.</i>		
21	Personale	330,590	»	
23	Spese diverse	134,917	»	
25	Manutenzione dei fabbricati	71,538	»	
24	Fitto di locali	8,976	»	
		546,021	»	
		<i>Sicurezza pubblica.</i>		
25	Servizio segreto	750,000	»	
26	Ufficiali di sicurezza pubblica (Personale)	3,005,250	»	
27	Spese d'ufficio	175,021	»	
28	Guardie di sicurezza pubblica (Personale)	4,639,540	»	
29	Indennità di trasferta e gratificazioni agli Uffiziali ed alle Guardie di sicurezza pubblica.	270,971	»	
30	Spese diverse per gli Uffiziali e per le Guardie di sicurezza pubblica	287,874	»	
31	Fitti di locali	210,355	»	
32	Manutenzione dei locali e del mobilio	130,278	»	
33	Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri	455,408	»	
34	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica	296,255	»	
		10,220,952	»	
		<i>Amministrazione delle carceri.</i>		
35	Personale	4,467,000	»	
36	Spese d'ispezione, indennità, gratificazioni, sussidi, e vestiario delle guardie	573,325	»	
37	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	23,981,075	»	
38	Trasporto dei detenuti	1,441,112	»	
39	Servizio delle manifatture nelle case penali	1,561,471	»	
40	Fitto di locali	168,070	»	
41	Manutenzione dei fabbricati	1,088,465	»	
		33,280,518	»	
		<i>Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.</i>		
42	Funzioni pubbliche e feste governative	10,021 70	»	
43	Ricompense per azioni generose	8,676	»	
44	Gazzetta ufficiale	18,703	»	
45	Indennità di traslocamento agl'impiegati e spese per missioni amministrative	151,391	»	
46	Dispacci telegrafici governativi	250,000	»	
47	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	1,123,246	»	
47 bis	Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	4,841,000	»	
48	Casuali	112,134	»	
		6,515,171 70	»	
		TITOLO II.		
		SPESA STRAORDINARIA		
49	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	9,927	»	
50	Assegni di disponibilità	38,286	»	
51	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	35,383	»	
52	Figli dei morti per la causa nazionale	12,318	»	
53	Indennità alla Guardia Nazionale, soprassoldo alla truppa, ed altre spese eccezionali per la sicurezza pubblica.	1,758,415	»	

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

Opere pie	141,710
Sanità interna	1,523,751
Sanità marittima	546,021
Sicurezza pubblica	10,220,952
Amministrazione delle carceri	33,280,518
Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.	6,515,171 70

	61,991,066 70
	3,428,222 02

TITOLO II. — Spesa straordinaria.	65,419,288 72

(Messi ai voti sono approvati senza discussione i singoli capitoli e i totali parziali e generali del bilancio del Ministero dell'Interno.)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

1	Stipendi del Personale del Ministero	232,000
2	Stipendi del Personale all'estero	849,730
3	Assegni del Personale all'estero	2,820,000
4	Indennità diverse, viaggi e missioni	600,000
5	Spese d'Ufficio del Ministero	72,530
6	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	37,500
7	Spese segrete	100,000
8	Spese dragomannali	230,000
9	Spese di posta, telegrammi e trasporti	250,000
10	Sovvenzioni	350,000
11	Provvigioni	20,000
11 bis	Spesa per l'acquisto dei francobolli e dei cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	6,000
12	Casuali	108,830

		5,676,590

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

13	Assegni provvisori e d'aspettativa	14,012 10
14	Indennità ai Regi Agenti all'estero per spese di cambio	130,000 »

		144,012 10

Capitoli aggiunti per spese residue 1874 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli inseriti nello Stato di prima previsione pel 1875.

15	Riparazione alle due case in Pera e Therapia. — Acquisto di due cassette di legno attigue alle medesime	106,000 »
16	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale) — Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie	145,190

		250,158 »

Riepilogo

TITOLO I. — Spesa ordinaria	5,676,590
TITOLO II. — Spesa straordinaria	250,158

TOTALE	5,926,748

(Messi ai voti sono senza discussione approvati i singoli capitoli e i totali parziali e generali del bil. del Ministero degli Affari Esteri.)

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

13	Concorsi e sussidi per opere idrauliche con- sortili e comunali	268,636 95	
14	Spese eventuali per le opere idrauliche	520,647 91	
		<hr/>	
		8,141,346 06	
		<hr/>	
	<i>Bonifiche.</i>		
15	Assegni ed indennità fisse al personale di bonifica	128,000 »	
		<hr/>	
	<i>Porti, spiagge e fari.</i>		
16	Manutenzione e riparazione dei porti	1,354,000 »	
17	Escavazione ordinaria dei porti	1,383,184 35	
18	Personale subalterno pel servizio dei porti	98,421 04	
19	Pigioni pel servizio dei porti	2,581 67	
20	Manutenzione ed illuminazione dei fari	456,419 33	
21	Personale pel servizio dei fari	160,302 28	
22	Sussidi per opere ai porti di 4. ^a classe (ar- ticolo 198 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F)	75,200 »	
		<hr/>	
		3,530,108 67	
		<hr/>	
	<i>Strade ferrate.</i>		
23	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private (Spese fisse)	368,500 »	
24	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private (Spese variabili)	59,943 75	
25	Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule (Spesa obbligatoria)	1,839,670 »	
		<hr/>	
		2,268,113 75	
		<hr/>	
	<i>Telegrafi.</i>		
26	Personale dei Telegrafi di direzione, manuten- zione ed esercizio (Spese fisse)	3,549,171 43	
27	Retribuzioni ad incaricati di Uffici di 3. ^a ca- tegoria, ed ai fattorini in ragione di tele- grammi (Spesa d'ordine)	1,130,504 45	
		<hr/>	
		4,679,675 88	
		<hr/>	
	<i>Titolo I.</i>		
	SPESA ORDINARIA.		
	—		
	<i>Amministrazione Centrale.</i>		
1	Ministero (Personale)	663,000 »	
2	Ministero (Materiale)	36,032 45	
		<hr/>	
		699,032 45	
		<hr/>	
	<i>Lavori Pubblici.</i>		
	<i>Real Corpo del Genio civile.</i>		
3	Personale	1,898,700 »	
4	Spese d'ufficio	185,476 67	
5	Spese di trasferte, d'indennità e diverse	748,708 65	
		<hr/>	
		2,832,885 32	
		<hr/>	
	<i>Strade.</i>		
6	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali	7,271,261 86	
7	Concorsi obbligatori per opere stradali	163,130 16	
8	Sussidi concessi ai comuni ed ai consorzi per opere stradali	173,619 24	
		<hr/>	
		7,608,011 26	
		<hr/>	
	<i>Acque.</i>		
9	Manutenzione e riparazione delle opere idrau- liche di 1. ^a categoria e d'irrigazione	1,050,253 12	
10	Manutenzione e riparazione delle opere idrau- liche di 2. ^a categoria	4,800,556 08	
11	Spese fisse per assegni e fitti (Opere idrau- liche di 1. ^a categoria e d'irrigazione)	300,680 »	
12	Spese fisse per assegni e fitti (Opere idrau- liche di 2. ^a categoria)	1,200,572 »	

Il Senatore, Segretario, PALLAVICINI legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione Centrale.

1	Ministero (Personale)	663,000 »
2	Ministero (Materiale)	36,032 45
		<hr/>
		699,032 45
		<hr/>

Lavori Pubblici.

Real Corpo del Genio civile.

3	Personale	1,898,700 »
4	Spese d'ufficio	185,476 67
5	Spese di trasferte, d'indennità e diverse	748,708 65
		<hr/>
		2,832,885 32
		<hr/>

Strade.

6	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali	7,271,261 86
7	Concorsi obbligatori per opere stradali	163,130 16
8	Sussidi concessi ai comuni ed ai consorzi per opere stradali	173,619 24
		<hr/>
		7,608,011 26
		<hr/>

Acque.

9	Manutenzione e riparazione delle opere idrau- liche di 1. ^a categoria e d'irrigazione	1,050,253 12
10	Manutenzione e riparazione delle opere idrau- liche di 2. ^a categoria	4,800,556 08
11	Spese fisse per assegni e fitti (Opere idrau- liche di 1. ^a categoria e d'irrigazione)	300,680 »
12	Spese fisse per assegni e fitti (Opere idrau- liche di 2. ^a categoria)	1,200,572 »

Lavori pubblici.

Strade.

58	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n. XX. - Costruzione dei tronchi in lacuna nelle Provincie di Genova, Pavia e Piacenza (Spesa ripartita)			12,000	»
59	Miglioramento della strada nazionale da Cuneo a Ventimiglia pel colle di Tenda, numero XXIII. - Cuneo (Spesa ripartita)	1,304,049	75	30,000	»
60	Strada nazionale da Alessandria al Gran S. Bernardo, n. IX. - Costruzione di un'arcata in muratura in sostituzione dell'attuale impalcatura in legname del ponte sul torrente Eylex. - Torino	493,006	35	20,750	»
61	Strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia, n. XVI. - Trasporto di un tratto sulla sommità del colle di Nava e costruzione di una casetta di ricovero. - Porto Maurizio	29,900	»	14,300	»
62	Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta, n. XXV. - Rettifica del tronco dell'antico Lazaretto per Primolano ai Quattro Cantoni. - Vicenza	10,500	»	25,500	»
63	Strada nazionale detta di Vallarsa, n. XLIV. - Sistemazione del tronco dal ponte sul Proà a Malo. - Vicenza	29,700	»	18,000	»
64	Strada nazionale di Alemagna, n. XLVII. - Ricostruzione del ponte sul torrente Ruda di Penib. - Belluno	10,620	»	4,014,231	51
64 bis	Strada nazionale Bellunese, n. XLVIII. - Costruzione di una parte della disastrosa riva del Boscón. - Belluno	23,600	»	21,200	»
65	Strada nazionale Pontebbana, n. LI. - Ricostruzione del ponte stabile in pietra sulla Roggia del Molino. - Udine	29,500	»	13,500	»
65 bis	Strada nazionale Pontebbana, n. LI. - Lavoro di parziale deviazione della suddetta strada nella località detta delle Milacche. - Udine	23,600	»	3,044,373	20
66	Strada nazionale dello Spluga, n. IV. - Sistemazione del tronco fra Chiavenna e Bocca d'Adda nella località denominata Valli Soppia e Pissarotta. - Sondrio	28,000	»	2,948,398	02
		29,950	»	15,000	»
67	Strada nazionale da Firenze a Forlì, n. XXVII. - Rettifica del tratto fra Terra del Sole ed il confine colla Provincia di Forlì. - Firenze				
68	Strada nazionale da Firenze ad Ancona, numero XXVIII. - Correzione della ripidissima salita fra la Chiesa della Madonna e la porta Romana nella città di Tolentino - Macerata				
68 bis	Strada nazionale da Fano al confine colla Provincia di Roma, n. XXIX - Deviazione della salita del Bazzotto dopo Favermelle - Pesaro				
68 ter	Strada nazionale da Fano al confine colla Provincia di Roma, n. XXIX. - Deviazione del tratto rimpetto al fossato di S. Lazzaro nel Comune di Fossombrone. - Pesaro				
68 bis	Strada nazionale Cassia. - Riparazione al tronco deviato da Acquapendente al ponte Gregoriano sul fiume Paglia per un tratto di metri 156, fra le sezioni 18 e 28. - Roma				
69	Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle Provincie Napolitane (Spesa ripartita)				
70	Strada nazionale degli Abruzzi, n. XXXI. - Sistemazione del tratto fra la sezione prima e la sezione seconda del tronco dal miglio 29 fino al ponte sul Volturmo. - Campobasso				
70 bis	Strada nazionale delle Calabrie, n. XXXVI. - Opere di costruzione dei due ponti Tiro secondo e Tiro terzo lungo il tronco compreso fra ponte Vertù e Tarsia stati distrutti dalle piene dell'inverno 1873. - Cosenza				
70 ter	Strada nazionale da Sapri alla Valle d'Agri, n. LIX. - Sistemazione e completamento del sesto tronco compreso fra Sanza e Buona-bitacolo. - Salerno				
71	Apertura e sistemazione della rete stradale nell'Isola di Sardegna (Spesa ripartita)				
72	Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulle strade provinciali di Sicilia (Spesa ripartita)				
72 bis	Strada nazionale Palermo. - Messina. Rimesione di danni e sistemazione del tronco compreso fra la miliaria 53 e S. Caterina. - Caltanissetta				

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

73	Sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie	3,501,240 63
	<i>Acque.</i>	<u>15,690,919 46</u>
	<i>Opere idrauliche di prima categoria.</i>	
74	Apertura di un canale di navigazione fra i laghi di Como e di Mezzola	<i>Per memoria</i>
75	Fiumi Brenta e Bacchiglione nelle Provincie di Padova e Venezia. - Sistemazione secondo il piano Fossombroni-Paleocapa (Spesa ripartita)	300,771 49
76	Naviglio Adigetto - Rovigo - Riduzione ad uso di magazzino idraulico del fabbricato erariale già appartenente alle poste nell'interno di Rovigo	17,000 »
	<i>Opere idrauliche di seconda categoria.</i>	<u>317,771 49</u>
77	Fiume Reno - Bologna - Costruzione di un muro d'ala a sinistra della chiavica. - Due Portoni	12,500 »
78	Fiume Po - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico presso Scorzarolo	18,000 »
79	Fiume Secchia - Modena - Costruzione di un magazzino idraulico in Villa Rovereto	21,000 »
80	Fiume Po - Piacenza - Costruzione di un magazzino idraulico a Roncarolo	15,000 »
81	Torrente Crostolo - Reggio Emilia - Costruzione di un magazzino idraulico in Santa Vittoria	22,000 »
82	Torrente Canalazzo Tassone - Reggio Emilia - Costruzione di un magazzino idraulico al ponte della Forca	24,000 »
83	Fiume Po - Rovigo - Ampliamento del magazzino idraulico di Crespino	6,600 »
84	Fiume Adige - Verona - Costruzione di un magazzino idraulico a Bonavigo	14,500 »
85	Fiume Brenta - Vicenza - Costruzione di una casa idraulica a Cortigliano	5,000 »
86	Costruzione e completamento di idrometri sul Po nelle Provincie di Cremona, Mantova, Piacenza e Rovigo	14,800 »
	<i>Bonifiche.</i>	<u>153,400 »</u>
87	Lago di Bientina	222,936 87
88	Maremmе Toscane	550,727 72

Senatore TABARRINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore TABARRINI. Pregherei l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici a darmi qualche schiarimento sopra la prosecuzione dei lavori di colmata nelle maremme toscane, e spiegarmi se egli si augura, colla cifra che è stata posta nel bilancio di quest'anno, di poter riprendere i lavori di colmata secondo gli ultimi pro-

getti approvati dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

I danni che sono derivati dalle interruzioni che hanno avuto le opere bonificatrici nelle maremme toscane, sono stati troppo grandi perchè si possa essere indifferenti che si ritardi ancora il loro compimento.

Se anche colla cifra che è stata segnata in bilancio, si potranno ricominciare i lavori di

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

colmata, sarebbe cosa molto consolante, e dimostrerebbe la sollecitudine del Governo per l'esecuzione di opere pubbliche le quali interessano una delle principali provincie d'Italia.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io ebbi già occasione in quest'aula di rispondere ad una domanda presso che simile, che mi fu fatta dall'onorevole Senatore De Gori quando fu discusso il bilancio di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Senatore De Gori mi domandò allora se io credevo che colla somma stanziata nel bilancio di quest'anno, io potessi far riprendere le colmate nella bonificazione delle Maremme toscane. Allora io risposi come posso rispondere oggi. Risposi che la somma stanziata nel bilancio di quest'anno non basta per riprendere le colmate, ma che queste si potranno riprendere solo nell'anno venturo. E la ragione di ciò è che per riprendere le colmate bisognerebbe fare ancora un lavoro di cui non è prevista la somma negli stanziamenti dell'anno corrente. Io non ho creduto di dovere aumentare questo stanziamento che per sè è già molto

cospicuo e raggiunge, come il Senato sa, la somma di lire 500,000. Nondimeno l'amministrazione non dispera del tutto di riprendere le colmate anche quest'anno, perchè crede di poter fare qualche risparmio sopra altri lavori previsti, che potranno forse differirsi e così compiere quegli apparecchi necessari per ravviare le colmate, ma di ciò non è ancora sicura.

Questa è l'unica risposta che posso fare all'onorevole Senatore Tabarrini.

Senatore TABARRINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Senatore Tabarrini.

Senatore TABARRINI. Ringrazio l'onorevole signor Ministro, e non mi auguro altro se non che egli possa operare questi risparmi, per affrettare quanto è possibile la ripresa dei lavori delle colmate.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, si riprende la lettura del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Siamo al capitolo 89.

Il Senatore, *Segretario*, PALLAVICINI continua la lettura.

89	Stagni di Vada e Collemèzzano	12,924 59
90	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	397,367 54
91	Paludi di Napoli, Volla e contorni	49,705 50
92	Torrenti di Somma e Vesuvio	202,833 59
93	Torrente di Nola	116,702 27
94	Regi Lagni	215,265 05
95	Bacino Nocerino	72,090 68
96	Agro Sarnese	84,632 34
97	Bacino del Sele	125,607 69
98	Vallo di Diano	183,203 81
99	Stagno di Marcianise	14,595 14
100	Piana di Foadi e Monte San Biagio	47,024 68
101	Lago di Averno	50,451 62
102	Lago Salpi	134,685 29
103	Salina e Salinella di S. Giorgio sotto Taranto	19,739 »
104	Lago di Bivona	39,000 »
105	Piano di Rosarno	21,120 »
106	Piana di San Vettorino	8,837 54
107	Bonificazioni Pontine	22,761 15
107bis	Concorso nel bonificamento delle Valli grandi Veronesi ed Ostigliesi. - Concorso dello Stato al decimo della spesa	63,120 »
108	Spese per progetti di opere di regolazione dei torrenti per ovviare ai danni che arrecano alle ferrovie dello Stato	14,980 05

2,670,221 67

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

109	Porti di Bari di 3 ^a classe. - Terza rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto, autorizzata colla Legge 14 agosto 1870, n. 5823	350,000	»	787,726	62
110	Porto di Bosa di 3 ^a classe. - Costruzione del porto (Spesa ripartita)	19,953	58	30,000	»
111	Porto di Catania di 3 ^a classe - Terza rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto, autorizzata colla Legge 31 luglio 1870, n. 5783	250,000	»	175,000	»
112	Porto Corsini di 3 ^a classe. - Sistemazione del porto (Spesa ripartita)	203,196	39	60,864	67
113	Porto di Gallipoli di 3 ^a classe. - Costruzione delle opere di protezione del porto (Spesa ripartita)	263,056	20	416,667	»
114	Porto di Genova di 1 ^a classe. - Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	525,801	71	7,142,000	»
115	Porto di Girgenti di 3 ^a classe. - Costruzione di un molo nuovo (Spesa ripartita)	307,017	63	3,616,000	»
116	Porto di Livorno di 1 ^a classe. - Costruzione del nuovo porto (Spesa ripartita)	228,616	20	7,540,060	54
117	Porto di Messina di 1 ^a classe. - Compimento del bacino di carenaggio (Spesa ripartita)	260,923	60	26,099,306	88
117bis	Porto di Milazzo di 2 ^a classe. - Concorso dello Stato nella spesa occorrente per la deviazione del Rivo Rosso dal porto	8,000	»	2,404,648	79
119	Porto di Ortona di 3 ^a classe. - Costruzione di un pennello	14,040	»	47,455,947	88
119bis	Porto di Napoli di 1 ^a classe. - Acquisto di una gru da collocarsi sul molo di S. Gennaro	12,500	»		
122	Porto di Reggio di 3 ^a classe. - Terza rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la costruzione del porto, autorizzata colla Legge 14 agosto 1870, n. 5823	215,100	»		
124	Porto di Santa Venera di 3 ^a classe. - Costruzione del porto nel golfo di S. Eufemia (Spesa ripartita)	145,881	92	720,866	34
125	Porto di Savona di 3 ^a classe. - Costruzione di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	694,557	75		
129	Escavazione per miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia.				
130bis	Faro di Capo Caccia. - Saldo dei lavori eseguiti per la costruzione del faro				
<i>Strade ferrate.</i>					
131	Spese di sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione (Spese fisse)				
132	Spese di sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione (Spese variabili)				
133	Costruzione della stazione di Venezia. (6 ^a rata di rimborso alla Società ferroviaria dell'Alta Italia)				
134	Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del San Gottardo (Legge 3 luglio 1871, n. 311, serie 2 ^a)				
135	Ferrovia San Severino-Avellino - Continuazione dei lavori di costruzione				
136	Ferrovia Ligure - Costruzione (Spesa ripartita)				
137	Ferrovie Calabro-Sicule - Costruzione (Spesa ripartita)				
138	Ferrovie Calabro-Sicule - Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charles, Picard e Comp. giusta la Legge del 31 agosto 1868, n. 4587 e la Convenzione del 10 marzo 1873 approvata con Decreto Ministeriale 21 luglio success.				
139	Ampliamento e completamento della rete telegrafica del Regno				
<i>Telegraf.</i>					

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

149	149	266,912	2,585	149
150	150		78,740	150
151	151		34,821	151
152	152	266,912	16,440	152
153	153	11,054	6,775	153
154	154		14,254	154
155	155		298,461	155
156	156	29,900	55,839	156
157	157		1,728	157
158	158	4,430	31,566	158
159	159	1,162	6,000	159
160	160	1,500	3,775	160
161	161	107,780	253,296	161
162	162	15,760	109,382	162

Capitoli aggiunti per spese residue 1874 e retro, non accenti riferimento con alcuno di quelli inscritti nello Stato di prima previsione per 1875.

Lavori pubblici.

Strade.

140 Strada nazionale di Valle Roja, n. XV. - Compimento della strada da Ventimiglia al confine francese

141 Strada nazionale del litorale da Genova al confine francese, n. XVIII. - Costruzione di un ponte sul torrente Roja presso Ventimiglia

142 Strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia, n. XVI. - Riparazioni al ponte della Catalana sul fiume Tanaro all'ingresso dell'abitato di Ceva, e modificazione del tratto di detta strada fra il suddetto ponte ed il Borgo Torretta. - Cuneo

143 Strada nazionale da Susa in Francia pel Monginevro, n. XII. - Costruzione di un ponte in muratura di m. 12 di luce sul torrente Ripa presso l'abitato di Cesana - Torino

144 Strada nazionale del Monginevro, n. XII. - Riforma di tratti saltuari

145 Strada nazionale del Monginevro, n. XII. - Trasporto di un tratto fuori dell'abitato di Chiomonte. - Torino

146 Strada nazionale da Torino alla Svizzera per il Gran San Bernardo, n. IX. - Sistemazione dei tronchi fra Montalto e Borgofranco

147 Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo confine Svizzero, n. IX. - Sistemazione del secondo tronco in Circondario d'Ivrea fra il rivo Chiusuma ed il tratto già sistemato presso la rupe Bandesia

148 Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo confine Svizzero, n. IX. - Ristau-

razione in muratura del ponte sul torrente Valgrisana

149 Strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo San Bernardo, n. IX. - Compimento della linea tra la Thuille ed il confine Francese. - Torino

150 Strada nazionale da Cuneo alla Francia per il Colle dell'Argentera, n. XIV. - Compimento dei tronchi in lacuna

151 Strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, n. VII. - Compimento della linea fino al confine Svizzero fra Cannobbio ed il torrente Valmara. - Novara

152 Strada nazionale del Sempione, n. VI. - Costruzione di due nuove travate metalliche in sostituzione di quelle esistenti a sinistra del ponte sul Toce alla Masone. - Novara

153 Spese straordinarie per le strade già provinciali nella Liguria, nel Piemonte e nella Sardegna

154 Strada nazionale del Tonale, n. II. - Costruzione del tronco dal ponte di legno al Tonale

155 Strada nazionale del Tonale, n. II. - Ricostruzione del ponte sul Serio a Seriate. - Bergamo

156 Strada nazionale dello Stelvio, n. III. - Sistemazione al passo della Porrettina. - Sondrio

157 Indennità ai proprietari per antiche espropriazioni in Lombardia

158 Strada nazionale da Verona a Modena, numero XLII. - Ricostruzione del ponte Molino sul Tartaro. - Verona

159 Strada nazionale detta Vallarsa n. LVI. - Sistemazione sopra nuova sede del tronco dal pozzo di Fabrega al sedere del Thiene. Vicenza

160 Strada nazionale Collalta da Treviso a Trieste, n. XLIX. - Costruzione di un ponte sul Piave a Ponte di Piave

161 Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta, n. XLV. - Costruzione di un ponte stabile sul Brenta a Curtarolo. - Padova

162 Strada nazionale Bellunese, n. XLVIII. - Sistemazione e miglioramento del tronco di

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

163	strada nella località denominata la <i>Riva di Santa Maria Maddalena</i> presso Castelnuovo. - Belluno	5,013 70	175	Strada nazionale dal Modenese al Fiorentino per l'Abetone, n. XXV. - Ricostruzione del ponte sul torrente Limestone ad un solo arco. - Firenze	4,370 »
164	Strada nazionale Bellunese, n. XLVIII. - Ricostruzione e miglioramento del tronco di strada nella località denominata la <i>Riva di Belluno</i> fra Feltre e Buero. - Belluno	383 01	176	Strada nazionale da Arezzo a Fossombrone, n. XXVII bis. - Correzione della salita detta di Fontesecca. - Arezzo	16,000 »
165	Strada nazionale Bellunese, n. XLVIII. Sistemazione del tratto attraversante il torrente Gubbia fra il ponte sul Cismon e l'abitato di Arsiè. - Belluno	5,453 13	177	Strada nazionale di San Martino, n. XXIX bis. Sistemazione del primo tronco detto <i>La Catalica</i> presso la città di Rimini o correzione di alcune fortissime pendenze nel resto della strada. - Forlì	1,500 »
166	Strada nazionale di San Vito e San Daniele, n. L. - Sistemazione del tronco fra Commerzo e Triveriaco. - Udine	6,000 »	178	Costruzione di una casa cantoniera da erigersi sulla sommità della salita del Cifo lungo la strada nazionale da Firenze ad Ancona. - Perugia	12,520 »
167	Strada nazionale Colthalta da Treviso a Trieste, n. XLIX. - Costruzione di un ponte sul Tagliamento fra San Michele e Latisana - Udine	20,363 38	179	Strada nazionale da Fano al confine colla provincia di Roma, detta già Lauretana. - Costruzione del ponte sul Potenza presso le rovine dell'Elvia. - Macerata	6,000 »
168	Strada nazionale del Pulfero, n. LII. - Costruzione di un ponte sul torrente Torre. - Udine	21,811 79	180	Strada nazionale da Firenze ad Ancona, numero XXVIII. - Rettifica del secondo tratto dal cancello Giorgini a metri 35 dopo il ponte sul fosso Cérvia - Macerata	7,806 »
169	Trasporto di fondi dai capitoli dal 67 al 72 del Bilancio 1868. - Treviso - Udine - Venezia	23,048 16	181	Strada nazionale Sannitica - Rettifica del tronco fra la via Croce ed il primo rettilineo della piana di Sepino - Campobasso	121,870 »
170	Strada nazionale da Spezia a Cremona, numero XXII. - Sistemazione del tronco fra i ponti Monia e Rotto	5,021 57	182	Strada nazionale da Angitola a Soverato, numero XXXVIII. - Sistemazione di un tronco sulla marina di Soverato - Catanzaro	23,000 »
172	Strada nazionale da Spezia a Reggio Emilia. - Costruzione di due ponti sul Biola e Canalaccio	40,271 75	183	Strada nazionale Messina - Palermo per Catania - Riforma in muratura del ponte Fudelia lungo il tratto dal miglio 103 al 108 - Caltanissetta	11,300 »
172 bis	Strada nazionale da Pavia al Mantovano. - Costruzione di un ponte in chiatte sul Po fra Viadana e Brescello - Cremona e Reggio Emilia	1,761 63	184	Strada nazionale da Bosa ad Orosei - Riforma della carreggiata, costruzione di parapetti, e rivestimenti di fossi stradali lungo il tronco compreso fra il villaggio di Suni e la città di Bosa - Cagliari	21,000 »
173	Strada nazionale da Livorno al confine Mantovano, n. XXIV. - Costruzione di un ponte sul torrente Fegana al suo sbocco nel Serchio. - Lucca	6,394 »	185	Resti passivi del 1867 e precedenti per le Provincie Venete e di Mantova	3,577 23
174	Strada nazionale da Firenze a Forlì, n. XXVII. - Costruzione di un ponte sul rivo delle Marinaie - Firenze	79,640 »	186	Resti passivi del 1861 e precedenti per le Provincie Toscane	7,865 45
		13,822 29			

218	Fiume Po - Pavia - Costruzione di dodici idrometri, parte in legno e parte in pietra	20,000	»	238	Assestamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872	4,140,455	03
220	Fiume Po - Pavia - Costruzione di un magazzino idraulico a Mezzanino	15,000	»	239	Riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'autunno 1868	138,463	11
221	Fiume Po - Pavia - Costruzione di un magazzino idraulico a Pieve Porto Morone	20,000	»	239bis	Concorsi e sussidi a termini di legge per opere idrauliche di terza e quarta categoria danneggiate dalle piene del Po, del Ticino e dall'Adige nel 1872	48,000	»
222	Fiume Po - Pavia - Costruzione di un magazzino idraulico per le arginature di Camponogorre e di Rottino Rottone	15,000	»			4,326,918	14
223	Fiume Po - Piacenza - Costruzione di un magazzino idraulico in S. Nazzaro	6,103	80				
225	Fiume Lamone - Cassa di bonificazione - Ravenna - Costruzione di una casa di guardia presso la strada reale	858	17				
226	Fiume Savio - Ravenna - Costruzione di un magazzino idraulico	1,249	83				
227	Fiume Ronco - Ravenna - Costruzione di una casa di guardia presso S. Bartolo	1,415	30				
228	Fiume Po - Reggio Emilia - Costruzione di un magazzino idraulico in Gualtieri	10,000	»	240	Lago di Agrano - Compimento della bonificazione	120,000	»
229	Fiume Po - Rovigo - Costruzione di una casa di guardia nella sezione di taglio di Po a destra	20,000	»	241	Bonificazione dell'Agro Brindisino - Legge 30 giugno 1872, N. 910.	108,679	52
230	Po di Tollé - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico	4,685	»			228,679	52
231	Fiume Adige - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	10,000	»				
232	Po di Venezia - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	1,407	»				
233	Fiume Po - Rovigo - Ampliamento del casello annesso al sostegno di Polesella	10,000	»	242	Porto di Brindisi di 1ª classe - Grande restaurazione	18,641	98
234	Fiume Po - Ramo detto di Goro - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico in Ariano	10,182	93	243	Porto di Cotrone di 2ª classe - Costruzione di una banchina in legno	11,200	»
235	Fiume Tagliamento - Udine - Costruzione di un magazzino idraulico a Latisana	10,932	»	244	Porto di Livorno di 1ª classe - Prolungamento della via Vittorio Emanuele	8,500	22
236	Fiume Adige - Verona - Costruzione di un magazzino idraulico in Volta Carpi	1,221	34	245	Porto di Messina di 1ª classe - Ricostruzione di 40 metri di banchina	5,880	»
237	Fiume Bacchiglione - Vicenza - Ampliamento del magazzino idraulico a Perarolo	752	»	245bis	Porto di Palermo di 1ª classe - Opere di difesa alla cala del Porto	1,607	17
		406,881	75	246	Porto di Napoli di 1ª classe - Prolungamento del molo militare	32,094	57
				247	Porto di Nisida di 2ª classe - Costruzione e collocamento di due boe di ormeggio	3,068	»
				248	Porto-canale di Pesaro - Compenso a diversi proprietari per occupazione di terreni e danni arrecati in causa dei lavori eseguiti al porto-canale di Pesaro	1,166	77

Opere idrauliche promiscue.

Bonifiche.

Porti, spiagge e fari.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

TITOLO II. — Spesa straordinaria.

Spese comuni e generali	5,056,969	65
Strade	15,690,919	46
Lavori pubblici { Opere idrauliche di 1 ^a cat.	317,771	49
{ Opere idrauliche di 2 ^a cat.	153,400	»
Bonifiche	2,670,221	67
Porti, spiagge e fari	4,326,371	60
Strade ferrate	47,455,047	88
Telegraf.	720,866	34

Capitoli aggiunti.

Strade	1,827,877	92
Lavori pubblici { Opere idrauliche di 1 ^a cat.	279,363	10
{ Opere idrauliche di 2 ^a cat.	406,881	75
Bonifiche	4,326,918	14
Porti, spiagge e fari	228,679	52
Strade ferrate	185,150	82
Telegraf.	7,623,110	71
Poste	27,000	»
	67,510	»
	<hr/>	
	91,364,060	05
	<hr/>	

Bilancio generale.

TITOLO I. — Spesa ordinaria	57,258,896	17
TITOLO II. — Spesa straordinaria	91,364,060	05

TOTALE

 148,622,956

 22

(Messi ai voti sono approvati i singoli capitoli e i totali parziali e generali del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.)

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il bilancio del Ministero della Guerra.

Il Senatore, Segretario, CHIESTI legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

1	Amministrazione centrale (Personale)	1,177,400
2	Amministrazione centrale (Materiale)	80,500
3	Stati Maggiori e Comitati	4,802,500
4	Corpi di truppa dell'Esercito permanente	73,139,370
5	Carabinieri Reali	19,566,100
6	Corpo Veterani ed Invalidi	969,100
7	Corpo e servizio sanitario	1,636,530
8	Personali vari dell'Amministrazione esterna.	4,030,100
9	Scuole militari	3,118,300
10	Compagnie di disciplina e Stabilimenti penali militari	1,043,900
11	Vestuario e corredo alle truppe, e spese dell'opificio e magazzini centrali	12,336,140
12	Pane alle truppe e sovvenzioni per viveri	17,804,940
13	Foraggi ai cavalli dell'Esercito	12,612,400
14	Casermaggio, cioè: letti, legna, lumi per le truppe ed arredi ai comandi ed uffici militari	4,329,500
15	Trasporti e spese d'alloggio alle truppe in marcia e missioni	1,787,580
16	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento di cavalli	2,850,060
17	Materiali e stabilimenti d'artiglieria	4,649,020
18	Fitti d'immobili ad uso militare	439,000
19	Materiale e lavori del Genio militare	4,129,900
20	Istituto topografico militare, biblioteche di presidio e spesa per la <i>Rivista militare italiana</i>	437,500
21	Assegni agli ufficiali della milizia mobile e di complemento	990,940
22	Paghe agli ufficiali in aspettativa	246,960
23	Ordine militare di Savoia	252,900
24	Spese di giustizia criminale militare	29,600
25	Dispacci telegrafici governativi	22,500
26	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	4,037,750
26 bis	Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle	24

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

Capitoli aggiunti per spese residue 1874 e retro non aventi riferimento con alcuno di quelli inscritti nello Stato di prima previsione pel 1875.

27	cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	1,125,000 »
	Casuali	206,000 »
		<hr/>
		177,851,490 24

40	Spese arretrate delle guerre anteriori al 1861	51,007 67
41	Spese straordinarie casuali	58,644 27
42	Demolizione dei parapetti nei fronti della cittadella di Messina rivolti verso la città (Legge 11 giugno 1868, N. 4441)	37,100 »
43	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie)	72,681 11
44	Armamento della guardia nazionale mobile (Legge 4 agosto 1861, N. 143)	261,048 96
45	Fortificazione a difesa dell'arsenale marittimo della Spezia (Legge 4 luglio 1857)	5,587 77
		<hr/>
		25,181,908 48

Riepilogo

TITOLO I. - Spesa ordinaria	177,851,490 24
TITOLO II. - Spesa straordinaria	25,181,908 48
TOTALE	<hr/>
	203,033,398 72

(Messi ai voti sono approvati i singoli capitoli e i totali parziali e generali del Ministero della Guerra.)

PRESIDENTE. Non essendo presente il Ministro della Marina si passa alla discussione del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il Senatore, Segretario, TABARRINI legge:

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

28	Paghe di disponibilità ad Impiegati	8,950 »
29	Carta topografica delle Province Meridionali.	377,257 96
30	Fabbricazione di armi portatili, cartucce, buffetterie e loro trasporto	6,898,549 69
31	Costruzione di una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino	997,975 98
32	Costruzione di una diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso.	4,101,829 47
33	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste	1,773,817 99
34	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni e trasporto dei medesimi	2,259,315 18
34 bis.	Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna	1,578,270 16
34 ter.	Provviste per completare le dotazioni di vestiario dell'esercito	3,231,086 20
35	Costruzione di una fonderia di cannoni di grosso calibro	99,668 45
36	Costruzione e sistemazione di fabbricati ad uso militare	1,823,850 21
37	Opere di fortificazioni e fabbriche militari a difesa dello Stato e spese relative anteriori al 1871	757,784 83
38	Spese militari del 1860 e precedenti nelle Province Meridionali	768,952 58
39	Resti passivi del 1861 e precedenti nelle Province Toscane	18,530 »
		<hr/>
		24,695,838 70

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

TITOLO I.			
SPESA ORDINARIA.			
<i>Amministrazione centrale.</i>			
1	Ministero e Provveditorato centrale (Personale)	326,009	33
2	Consiglio superiore di pubblica istruzione (Personale)	29,666	62
3	Ministero, Provveditorato centrale e Consiglio superiore di pubblica istruzione (Materiale)	94,672	»
4	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	71,865	»
<i>Amministrazione scolastica provinciale.</i>		522,212	95
5	Amministrazione scolastica provinciale (Personale)	451,565	»
6	Amministrazione scolastica provinciale (Indennità per le spese d'ispezione delle Scuole primarie)	172,873	»
<i>Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.</i>		624,438	»
7	Regie Università (Personale)	4,127,693	»
8	Regie Università (Materiale)	1,248,497	»
9	Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari	200,830	»
10	Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Personale)	390,698	»
11	Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Materiale)	560,394	»
12	Scuole di medicina-veterinaria (Personale)	116,492	»
13	Scuole di medicina-veterinaria (Materiale)	126,022	»
<i>Istituti e corpi scientifici e letterari.</i>		6,770,626	»
16	Istituti e corpi scientifici e letterari (Personale)	149,976	»
<i>Belle arti.</i>			
17	Istituti e corpi scientifici e letterari (Materiale)	202,887	»
18	Biblioteche nazionali ed universitarie (Personale)	485,663	»
19	Biblioteche nazionali ed universitarie (Materiale)	264,141	»
		1,102,667	»
<i>Belle arti.</i>			
20	Accademie, Istituti di belle arti e Musei (Personale)	875,424	»
21	Accademie, Istituti di belle arti e Musei (Materiale)	485,798	»
22	Spese diverse per belle arti	215,508	»
23	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Personale)	267,097	»
24	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Materiale)	179,182	»
		2,023,009	»
<i>Istruzione secondaria.</i>			
25	Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale)	3,292,883	»
26	Istruzione secondaria classica e tecnica (Materiale)	1,501,283	»
27	Convitti nazionali (Personale)	142,121	»
28	Convitti nazionali (Materiale)	345,430	»
		5,281,717	»
<i>Istruzione magistrale ed elementare.</i>			
29	Sussidi all'istruzione primaria	1,833,374	»
30	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Personale)	799,608	»
31	Educatandi femminili (Personale)	169,340	»
32	Educatandi femminili ed istruzione superiore femminile (Materiale)	306,866	»
33	Istituto dei sordo-muti (Personale)	27,171	»
34	Istituto dei sordo-muti (Materiale)	153,692	»
		3,290,051	»

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

35	Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti . . .	»	5,000	»	Biblioteca universitaria di Sassari . . .
36	Sussidi ad Impiegati ed Insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani . . .	65,185	»	»	Pinacoteca dell'Accademia di belle arti in Milano . . .
37	Scavi e conservazione delle antichità . . .	33,595	»	»	Scuola d'applicazione degl'Ingegneri di Torino . . .
38	Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte . . .	331,838	»	»	Università di Pisa . . .
39	Indennità di trasferta agl'Impiegati dipendenti dal Ministero . . .	341,616	90	»	Università di Roma . . .
40	Dispacci telegrafici governativi . . .	26,054	11	»	Università di Torino . . .
41	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . . .	1,050	»	»	Scuola d'applicazione degl'Ingegneri di Napoli . . .
41bis	Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato, occorrenti per le corrispondenze d'ufficio . . .	826,891	88	»	Istituto ostetrico di Firenze . . .
42	Casuali . . .	486,491	»	»	Spese diverse di belle arti . . .
		66,621	»	»	Università di Padova . . .
		<u>2,179,342</u>	<u>89</u>		Scuola d'applicazione degl'Ingegneri di Roma . . .
					Continuazione dei lavori geodetici ed astronomici per la misura del grado europeo . . .
					Istituto di belle arti in Napoli e Gallerie di Firenze . . .
					Congresso degli Ingegneri, Centenario di Michelangelo, Congresso ed Esposizione geografica internazionale di Parigi . . .
					Regia Calcografia di Roma . . .
					Ministero della Pubblica Istruzione (spese di impianto) . . .
					Università di Modena . . .
					Riparazioni straordinarie al soffitto del salone della Biblioteca Universitaria di Genova . . .
43	Università di Catania . . .	13,999	»	»	nova . . .
44	Università di Palermo . . .	34,186	»	»	Istruzione secondaria classica nelle Provincie Napolitane . . .
45	Università di Pavia . . .	17,787	»	»	Catalogo delle Biblioteche delle Corporazioni religiose . . .
46	Palazzo ducale di Venezia . . .	35,383	05	»	Ispezioni straordinarie . . .
47	Assegni di disponibilità . . .	27,992	96	»	
48	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione . . .	16,413	»	»	
49	Scuole secondarie (Spesa straordinaria pei gabbinetti dei Licei) . . .	43,036	»	»	<i>Capitoli aggiunti per spese residue 1874 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli inseriti nello Stato di prima previsione pel 1875.</i>
50	Università di Cagliari . . .	10,105	»	»	
51	Università di Roma (Lavori di stabilimento dei laboratori di chimica, fisiologia e fisica) . . .	242,801	»	»	
52	Università di Roma (Spese d'impianto pel materiale scientifico dei laboratori di fisica e chimica) . . .	16,622	»	»	Università di Parma . . .
53	Università di Napoli . . .	82,676	»	»	Collegio medico-cerusco di Napoli . . .
					Scuole normali (Acquisto di materiale scientifico . . .

Spese diverse.

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

Università ed altri Stabilimenti d'insegna-
mento superiore 6,770,626 »
Istituti e Corpi scientifici e letterari 1,102,667 »
Belle arti 2,023,009 »
Istruzione secondaria 5,281,717 »
Istruzione magistrale ed elementare 3,290,051 »
Spese diverse 2,179,342 89

TITOLO II. — *Spesa straordinaria* 1,329,986 80

TOTALE 23,124,050 64

(Messi ai voti sono approvati senza discussione i singoli capitoli e i totali parziali e generali del Ministero dell'Istruzione Pubblica.)
PRESIDENTE. Si passa alla discussione del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore, Segretario, CHIESI legge:

PARTE PRIMA

Spese d'amministrazione proprie del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1 Ministero (Personale). 372,615 »
2 Ministero (Spese d'ufficio). 33,449 »

406,064 »

70 Accademia delle arti del disegno di Firenze (Costruzione dell'edicola pel David di Michelangelo e riattamento del locale). 28,310 »
Regia Calcografia di Roma 14,107 06

71 Spese per danni della bufera 13 giugno 1874 ad alcuni edifici in servizio dell'istruzione pubblica 2,663 »
72 Restauri all'Istituto di belle arti di Napoli. Riparazioni straordinarie all'Istituto di belle arti in Roma 35,000 »
73 Università di Siena 2,654 32

74 Università di Bologna 2,497 »
75 Università di Sassari 17,000 »
76 Biblioteca Alessandrina di Roma 4,000 »
77 Biblioteca universitaria di Napoli 4,222 »
78 Università di Torino 3,500 »
79 Ripulitura e restauro esterno del fabbricato universitario di Roma 33,268 »

80 Scuole d'applicazione degli Ingegneri di Napoli e Torino 4,888 »
81 Osservatorio astronomico di Milano 18,678 »
82 Riparazioni all'edificio del Collegio di musica di Palermo 17,540 »

83 Collegio Longone di Milano 1,167 »
84 Galleria di belle arti in Firenze 4,175 »
85 Istituto superiore di perfezionamento in Firenze (Osservatorio astronomico). 8,697 »

86 Scuole di medicina-veterinaria 28,250 »
87 Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Indennità agl'Impiegati dell'Amministrazione centrale — Spese di adattamento di mobili ed altre accessorie). 7,200 »
88 Resti passivi delle Province Venete 2,674 »
89

24,806 »

1,329,986 80

Riepilogo

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale. 522,212 95
Amministrazione scolastica provinciale 624,438 »

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

<i>Agricoltura.</i>			
3	Boschi (Spese fisse)	1,030,070	»
4	Boschi (Spese di amministrazione e diverse)	308,213	»
5	Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore . . .	393,954	»
6	Razze equine	800,649	»
7	Bonifiche, irrigazioni e servizio idrografico.	67,100	»
		<u>2,599,986</u>	»
<i>Industria e Commercio.</i>			
8	Ufficio centrale dei saggi (Personale) . . .	16,830	»
9	Ufficio centrale dei saggi (Spese diverse) . .	8,084	»
10	Ufficio di saggio facoltativo dell'oro e argento (Spese fisse)	136,050	»
11	Ufficio di saggio facoltativo dell'oro e argento (Spese diverse)	33,974	»
12	Miniere e cave (Spese fisse)	124,576	»
13	Miniere e cave (Spese diverse)	37,874	»
14	Ispezioni alle società industriali ed agli Istituti di credito	53,874	»
15	Privative industriali (Personale)	8,617	»
16	Privative industriali e diritti d'autore (Spese diverse)	8,917	»
17	Premi ed incitamenti all'industria ed al commercio	97,886	»
18	Pesi e misure (Spese fisse)	484,652	»
19	Pesi e misure (Spese varie)	182,268	»
20	Pesi e misure (Aggio d'esazione)	56,419	»
21	Pesi e misure (Restituzioni e rimborsi di diritti di verificazione)	93,453	»
		<u>1,343,474</u>	»
<i>Insegnamento industriale e professionale.</i>			
22	Scuole ed Istituti superiori	292,730	»
23	Istituti tecnici, di marina mercantile e Scuole speciali	1,778,055	61
24	Scuole d'arti e mestieri	104,590	»
25	Insegnamento industriale e professionale (Spese varie)	138,994	»
26	Insegnamento industriale e professionale (Propine d'esami)	53,817	»
	<i>Statistica.</i>	<u>2,368,186</u>	<u>61</u>
27	Statistica	81,179	»
<i>Spese comuni ai vari servizi.</i>			
28	Studi e documenti sulla legislazione	12,583	»
29	Fitto di locali	52,669	»
30	Riparazioni ed adattamenti di locali . . .	22,701	»
31	Indennità di tramutamento agl'Impiegati . .	17,096	»
32	Dispacci telegrafici governativi	404	»
33	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	110,335	13
33 ter	Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato, occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	375,000	»
34	Casuali	35,259	»
		<u>626,047</u>	<u>13</u>
TITOLO II.			
SPESA STRAORDINARIA			
<i>Agricoltura.</i>			
35	Boschi (Spese diverse straordinarie)	99,154	»
36	Riparto dei beni demaniali-comuni nelle Provincie Meridionali, subriparto dei terreni adempribili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle Provincie Venete	15,624	»
37	Sussidi annui agli ex-Agenti forestali	38,227	»
38	Colonie delle Isole di Lampedusa e Linosa .	62,552	»
		<u>215,557</u>	»

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

Capitoli aggiunti per spese residue 1874 e retro, non avuti riferimento con alcuno di quelli iscritti nello Stato di prima previsione pel 1875.

PARTE I. - Spese d'amministrazione proprie del Ministero d'Agricoltura, Ind. e Commercio.

50	Resti passivi dell'anno 1867 e precedenti per le Provincie Venete e di Mantova - Spese varie	4,093	»
51	Spese per lo scorporo ed il riparto dei terreni adempribili in Sardegna	21,000	»
52	Marchio (Spese obbligatorie)	5,005	»
53	Esposizione universale di Parigi nel 1867	550	»
54	Esposizione universale di Vienna	158,179	»
55	Pubblicazione delle tavole di ragguglio dei pesi e delle misure — Spese varie	22,590	»
55bis	Costruzione di alcuni locali nell'edificio del Ministero	19,564	»
		<u>230,981</u>	»

PARTE II. — Economato generale.

56	Spese per il censimento	1,889	»
57	Pubblicazione del censimento generale della popolazione	115	»
58	Sussidi agli Impiegati e compositori di ruolo già addetti alla soppressa Tipografia Camerale in Roma ed al personale già addetto al soppresso Archivio della Tipografia Camerale stessa	900	»
		<u>2,904</u>	»

Industria e commercio.
 39 Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia 2,486 25
 40 Carta geologica d'Italia 35,127 »
37,613 25

Spese comuni ai vari servizi.

41	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	2,200	»
42	Assegni di disponibilità	24,759	»
		<u>26,959</u>	»

PARTE SECONDA.

Economato generale.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

44	Economato generale (Personale)	65,322	»
45	Economato generale (Materiale)	4,305,198	»
46	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrativi governative. Spese di manutenzione e riparazione dei magazzini dell'Economato generale.	2,493 22	»
47		13,802	»
		<u>4,386,815 22</u>	»

TITOLO II. — Spesa straordinaria.

48	Tipografia ed Archivio Camerale in Roma	32,747	»
49	Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Indennità ad Impiegati dell'Amministrazione centrale — Spese di adattamento di mobili ed altre accessorie e spese varie relative)	74,008	»
		<u>106,755</u>	»

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

Riepilogo

PARTE PRIMA.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale	406,064	»
Agricoltura	2,599,986	»
Industria e Commercio	1,343,474	»
Insegnamento industriale e professionale	2,368,186	61
Statistica	81,179	»
Spese comuni ai vari servizi	626,047	13
	<u>7,424,936</u>	<u>74</u>

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*

Agricoltura	215,557	»
Industria e Commercio	37,613	25
Spese comuni ai vari servizi	26,959	»
Capitoli aggiunti per residui 1874 e retro	230,981	»
	<u>511,110</u>	<u>25</u>

RIASSUNTO DELLA PARTE PRIMA

Titolo I. — <i>Spesa ordinaria</i>	7,424,936	74
Titolo II. — <i>Spesa straordinaria</i>	511,110	25
Totale della Parte prima	<u>7,936,046</u>	<u>99</u>

PARTE SECONDA.

Titolo I. — <i>Spesa ordinaria</i>	4,386,815	22
Titolo II. — <i>Spesa straordinaria</i>	106,755	»
Capitoli aggiunti per residui 1874 e retro	2,904	»
Totale della parte seconda	<u>4,496,474</u>	<u>22</u>

Riepilogo generale.

PARTE I. — Spese d'amministrazione proprie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

7,936,046 99

PARTE II. — Economato generale

4,496,474 21

TOTALE

12,432,521 22

(Messi ai voti vengono senza discussione approvati i singoli capitoli e i totali parziali e generali del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.)

PRESIDENTE. Viene ora da ultimo il bilancio del Ministero della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, PALLAVICINI legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1. Ministero (Personale)	429,928	43
2. Ministero (Materiale)	30,085	»
3. Consiglio superiore di Marina	82,280	»
	<u>542,293</u>	<u>43</u>

Armamenti navali.

4. Navi in armamento ed in disponibilità	2,085,350	96
--	-----------	----

Servizio militare.

5. Stato Maggiore generale della Regia Marina	1,977,948	36
6. Corpo del Genio navale	257,046	35
7. Ufficiali d'amministrazione	777,052	19

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

44	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli Impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese per l'adattamento di mobili, ed altre accessorie)	319 72
45	Miglioramento dell'armamento delle navi corazzate già in mare	35,890 50
46	Trasformazione delle carabine della Regia Marina in armi a retro carica	1,168 65
47	Primo approvvigionamento dell'Arsenale di Venezia	5,964 »
48	Residuo fondo per costruzioni navali, assegnato con Leggi anteriori a quella del 18 maggio 1865	512 72
49	Fitto di bacini, scali di alaggio e di locali	10,221 20
50	Spese diverse per servizio del Genio militare	3,461 35
51	Assegnamenti diversi	8,886 42
		4,687,669 90

Riepilogo

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale	542,293 43
Armamenti navali	2,085,350 96
Servizio militare	14,149,086 41
Servizio del materiale	21,104,318 62
Servizi diversi	611,086 39
Marina mercantile	814,681 63
Spese comuni	2,493,710 51
	41,800,527 95

TITOLO II. — Spesa straordinaria	4,687,669 90
TOTALE	46,488,197 85

(Messi ai voti sono senza discussione approvati i singoli capitoli e i totali parziali e generali del bilancio del Ministero della Marina.)

PRESIDENTE. Passeremo adesso alla discussione degli articoli del progetto di legge: Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1875.

Rileggo l'art. 1.

Art. 1.

Il Governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato, previste definitivamente per l'anno 1875, giusta la Tabella A annessa alla presente legge, e provvederà allo smaltimento dei generi di privata in conformità alle tariffe in vigore.

È aperta la discussione su quest'articolo:

Nessuno chiedendo la parola, lo pongo ai voti.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

Art. 2.

La spesa del Regno per l'anno 1875 è definitivamente approvata nella somma di lire *mille quattrocentonovantaquattro milioni, centocinquantadue mila, cinquecentotrenta e centesimi cinquantaquattro* (L. 1,494,152,530 54) riparti-

tamente fra i diversi Ministeri e distintamente per capitoli, secondo la Tabella B annessa alla presente legge.

(Approvato.)

Art. 3.

Sono approvati gli aumenti alle somme trasportate dal 1874 su taluni capitoli di spese *d'ordine ed obbligatorie*, giusta la Tabella C annessa alla presente legge, nella somma complessiva di lire *tre milioni trecentosessantatremila settantadue e cent. settantuno* (L. 3,363,072 71), già inclusa nella cifra stabilita all'articolo 2.

(Approvato.)

Art. 4.

All'Elenco A delle spese *d'ordine ed obbligatorie* ed all'Elenco B delle spese *di riscossione* annessi allo Stato di prima previsione 1875, sono aggiunte le spese contemplate dai capitoli dei bilanci dei vari Ministeri, indicati nell'annessa Tabella D.

(Approvato.)

Chi approva l'intero progetto riguardante il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1875, è pregato di alzarsi.

(Approvato.)

La votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge sarà fatta a suo tempo assieme agli altri.

Discussione del progetto di legge per l'autorizzazione al Governo di anticipare L. 5,000,000 in Buoni del Tesoro alla società di navigazione a vapore *La Trinacria*.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Autorizzazione al Governo di anticipare L. 5,000,000 in Buoni del Tesoro alla Società di navigazione a vapore *La Trinacria*.

Si dà lettura del progetto di legge.

Articolo unico.

Il Governo è autorizzato a concedere nell'anno 1875 alla società di navigazione a vapore *La Trinacria*, una anticipazione di lire cinque milioni, rappresentati da Buoni del Tesoro, sulla sovvenzione dovuta alla società stessa giusta la convenzione del 14 aprile 1872 approvata con la legge del 2 luglio dello stesso anno n. 925.

L'anticipazione stessa dovrà essere fatta nei modi e colle condizioni indicate nel progetto di convenzione che viene alligato alla presente, e in nessun caso potrà essere accordata dal Governo, se non vi corrisponderà la costituzione di un pegno di cinque o più piroscafi liberi da ogni altro vincolo, e che, a giudizio di periti designati dal Governo, rappresentino un valore di almeno 7 milioni di lire.

Si dà ora lettura del progetto di convenzione che vi è annesso.

Art. 1.

Il Governo consente di anticipare, nell'anno 1875, alla società di navigazione a vapore *La Trinacria* la somma di lire 5 milioni sulla sovvenzione dovuta alla società stessa, giusta la convenzione del 14 aprile 1872, approvata con legge del 2 luglio stesso anno, n. 925, la quale somma sarà rappresentata da Buoni del Tesoro di eguale valore capitale, a dodici mesi,

e portanti l'interesse prescritto pei Buoni del Tesoro.

L'interesse dei Buoni, al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, è a carico della società.

Art. 2.

I Buoni del Tesoro di cui all'articolo precedente saranno estinti interamente in sette anni a cominciare nel 1876, adoperandosi pei primi sei anni, pel pagamento tanto del capitale quanto degli interessi al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, la somma di lire 850,000 per ciascun anno, e nel settimo anno quella minor somma che sarà necessaria per l'intera estinzione di tutti i Buoni emessi.

I Buoni del Tesoro non estinti alla scadenza con la quota annua suddetta, saranno rinnovati per altri dodici mesi, e così di seguito fino alla totale estinzione.

Art. 3.

La società *La Trinacria* cede al Tesoro, per la graduale estinzione dei Buoni del Tesoro, l'intera sovvenzione di lire 850,000 all'anno dovutale dalla amministrazione postale, giusta la convenzione del 14 aprile 1872, per gli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881, e tanta parte della sovvenzione dovutale per l'anno 1882, quanta sarà necessaria per la completa estinzione dei Buoni del Tesoro emessi.

Art. 4.

Nel caso che, per qualunque causa, venisse a cessare nella società *La Trinacria* il diritto a ricevere la sovvenzione accennata nell'articolo precedente, o che parte della sovvenzione medesima venisse ritenuta per multe inflitte, giusta l'articolo 21 del quaderno d'onori annesso alla convenzione del 14 aprile 1872, la società dovrà fornire o completare la somma di lire 850,000 all'anno da impiegarsi nella graduale estinzione dei Buoni del Tesoro mediante versamento da farsi al Tesoro tre giorni prima della scadenza annuale dei Buoni stessi.

Art. 5.

La Banca si obbliga di scontare alla società *La Trinacria* i Buoni del Tesoro, pel capitale di lire cinque milioni rappresentanti l'anticipazione fatta a quest'ultima dal Go-

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

verno, e di prestarsi alla proporzionale rinnovazione dei Buoni stessi alla scadenza, nel modo stabilito dall'articolo 2 della presente convenzione, versando nelle casse dello Stato, prima della scadenza dei Buoni, la somma per ciò occorrente.

Art. 6.

A maggiore garanzia degli obblighi tutti assunti con la presente convenzione, nonchè dell'adempimento della convenuta proporzionale rinnovazione dei buoni del Tesoro nel modo stabilito all'articolo 2, la società *La Trinacria* dà in pegno al Governo cinque o più piroscafi di sua proprietà, liberi da ogni altro vincolo e di un valore accertato dai periti designati dal Governo, e non minore di lire sette milioni, rimanendo fermò l'oppignoramento di altro dei piroscafi della società stessa, già preso giusta l'articolo 7 della convenzione del 14 aprile 1872.

Saranno sostenute dalla società tutte le spese relative alla stipulazione degli atti corrispondenti, osservate le disposizioni dell'articolo 287 del Codice di commercio.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Senatore BELLINZAGHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BELLINZAGHI. Nel mentre dichiaro che sono disposto a dare il mio voto favorevole a questo progetto di legge, desidererei, dalla compiacenza dell'onorevole Ministro delle Finanze, di sapere se egli è convinto che con questa concessione che si fa alla Compagnia di cinque milioni, di cui siamo garantiti, si ha la certezza morale sulla continuazione dell'esercizio della navigazione, giacchè non è scopo nostro solamente di essere certi del nostro capitale, ma scopo nostro è la certezza altresì della continuazione dell'esercizio della navigazione della Compagnia.

Io dunque vorrei sapere se il signor Ministro ha la convinzione che non possano nascere altri disguidi finanziari di questa Compagnia, da dovere poi trovarsi, in un periodo di tempo non lontano, ancora nell'identica condizione; per cui concludo col chiedere, se è persuaso che con questi cinque milioni di buoni del Tesoro che anticipiamo, la Compagnia si metta in misura di saldare i suoi debiti, e di

continuare con una certa larghezza di mezzi nell'esercizio della navigazione.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor Ministro delle Finanze ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Il punto principale di questa convenzione è evidentemente quello cui ha accennato l'onorevole Senatore Bellinzaghi, perchè sarebbe inutile il fare una operazione, quand'anche fosse garantita e non si corresse rischio di perdere, se essa non dovesse avere per precipuo effetto di mantenere vita e vigore ad una Compagnia.

Io debbo dire che la Compagnia mi presentò tutti i suoi conti per dimostrare questo, ma siccome io credo che sia necessaria ancora qualche ulteriore indagine e verifica a tale uopo, egli è perciò che io non volli stringere il contratto e sottoporlo al Parlamento. Mi limitai a domandare l'autorizzazione di farlo in appresso, riservandomi di verificare ancora più accuratamente, se ciò che risulta dai libri della Compagnia, e da tutti i dati che mi ha somministrato sia perfettamente in regola, accertandomi inoltre del valore dei legni dati in pegno dalla Compagnia, tenendo ad un tempo conto di tutte le altre circostanze che possono condurre a una operazione veramente proficua; poichè senza di ciò, come benissimo ha detto l'onorevole Bellinzaghi, non avrebbe scopo. Lo scopo è di porgere maniera all'impresa di continuare, essendo di grandissimo giovamento alla Sicilia ed all'Italia.

Senatore BELLINZAGHI. Io mi dichiaro pienamente soddisfatto delle spiegazioni che si è compiaciuto darmi l'onorevole Ministro, e lo ringrazio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, la votazione di questo progetto di legge, il quale consta di un articolo unico, è rimandata cogli altri a squittinio segreto.

Discussione del progetto di legge per anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio.

PRESIDENTE. Giusta l'ordine del giorno, viene ora in discussione il progetto di legge: Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio.

Si dà lettura del progetto.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI, legge il progetto.

(*Vedi infra.*)

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. L'elaborata relazione fatta dall'Ufficio Centrale accenna all'emissione di tre obbligazioni simili a quelle del 1865 per la somma, in complesso, di quindici milioni. Io credo che l'onorevole Relatore abbia voluto esprimere il concetto di procurarsi la somma di quindici milioni, sia poi che le obbligazioni debbano essere maggiori o minori.

Senatore PALLIERI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PALLIERI, *Relatore*. Come il signor Ministro, così ognuno degli onorevoli Colleghi che abbia letta la relazione che ho avuto l'onore di presentare al Senato in nome della sua Commissione di Finanza, avrà agevolmente rilevata l'omissione della parola *procurarsi* nel paragrafo terzo della seconda pagina, seconda colonna.

Questo paragrafo, nei termini in cui è stampato, conterrebbe anzi tutto un errore di aritmetica, perchè 15 milioni non sono un multiplo di 505, quale bisogna che necessariamente sia tanto il montare complessivo delle tre obbligazioni governative cui riguarda l'articolo 1° del progetto di legge, quanto il montare di ciascuna di esse. Di fatto, le nuove obbligazioni che la società per la vendita dei beni demaniali emetterà in dipendenza della presente legge saranno, come le precedenti, del valore nominale di lire 505 caduna, e siccome il complesso del loro valore nominale, che sarà perciò un multiplo di 505, dovrà essere precisamente pari all'importo delle obbligazioni governative, così è manifesto che queste dovranno constare di tal somma che divisa per 505 dia un numero intero. Ora, non v'ha numero intero la cui moltiplicazione per 505 abbia 15 milioni per prodotto. La cifra di 15 milioni sta fra quelle che risultano dalla moltiplicazione di 505 per 29,702 e per 29,703. Non si può adunque dire che il Ministro delle Finanze debba emettere obbligazioni simili a quelle del

1865 per la somma di 15 milioni, ma si bene per *procurarsi* la somma di 15 milioni.

Astrazione poi fatta da ogni calcolo numerico, la somma cui dovranno ammontare le obbligazioni governative per ottenere 15 milioni in circa, non si potrà determinare che al momento della loro emissione, perocchè dovrà essere maggiore o minore secondo che sarà più basso o più alto il prezzo delle obbligazioni sociali.

Noi fortunatamente ci troviamo oggi in condizioni assai diverse da quelle in cui vennero emesse le prime obbligazioni. Allora il Governo per avere 150 milioni si dovette obbligare a restituirne 212 e 100 mila lire, con gl'interessi al 5 per 100 su quest'ultima somma, ossia per 15 milioni si obbligò a restituirne 21 e 210 mila lire, ossia a dare 141 40 per 100. Ora sta per verificarsi, secondo ogni probabilità, il caso inverso: io confido che il Governo si procurerà i 15 milioni, mediante obbligazioni inferiori a questa somma, benchè non sia assolutamente escluso, da che ci è ignoto l'avvenire, che possa accadere il contrario.

Dico che vi ha fondato motivo di credere che l'ammontare delle obbligazioni governative potrà essere tenuto al di sotto di 15 milioni. Ed invero le obbligazioni sociali nei listini delle borse italiane, e segnatamente in quella di Milano ove si fa la maggiore contrattazione di questi titoli, sono quotate oltre 525 lire, alla borsa di Londra al 98 circa per 100; e poichè non è in moneta inglese, bensì italiana, non in oro, bensì in carta, che si accordano al Ministro i 15 milioni, prendendo conseguentemente per base i corsi delle borse italiane, si vede ch'egli potrebbe procurarsi una somma superiore a quella con emettere obbligazioni per sole lire 14,428,860, che rappresentano il valore nominale di 28,572 obbligazioni sociali, mentre dall'alienazione di queste a 525 si ricaveranno 15,000,300 lire.

Le obbligazioni demaniali sono andate sempre aumentando di valore, e quest'aumento proseguirà certamente ancora, benchè di poco, per essere prossime al pari in oro, e non lontano, cioè in media a due anni e mezzo, il loro ammortamento. Vero è che da qualche giorno il loro prezzo va diminuendo in Italia, ma non abbiamo da dolercene, stante che ciò sia dovuto alla diminuzione del disaggio della carta, e se

per questa causa continuassero a diminuire per modo da rendere fallito il calcolo che ho fatto or ora, ne andremmo ben lieti.

Vuolsi però d'altra parte avvertire che, fra gli avvenimenti possibili, quantunque del tutto improbabili, ve n'ha pure di quelli che potrebbero deprimere i corsi dei titoli di credito, e costringere il Ministro delle Finanze ad emettere obbligazioni per somma superiore ai 15 milioni.

Si tratta intanto di un titolo che, come ho detto, ha acquistato sempre maggior favore. Ciò si è verificato specialmente a Londra, da che si vide con quanta esattezza e puntualità si osservavano i patti e le clausole del prestito del 1864. Delle 15 serie, la prima estrazione ebbe luogo in principio del 1866, la seconda in principio del 1867, e così di seguito una all'anno, talchè al presente sono ridotte al terzo.

Non sarebbe fattibile al Governo trovar danaro a migliori condizioni.

Ma, affinchè l'operazione riesca a dovere, è indispensabile, per mio avviso, che anche alle nuove obbligazioni sociali vengano annesse le cartelle di godimento.

Le nuove obbligazioni non potrebbero conseguire lo stesso alto prezzo cui sono giunte le precedenti; se con esse non si confondessero in tutto e per tutto. Qualunque differenza tra le antiche e le nuove tornerebbe a queste di grave nocimento, posciachè importerebbe infallantemente non già soltanto una differenza di valore equivalente al tenue prezzo della cartella, ma grandemente maggiore.

Nè mi arresta l'obiezione che si muove in contrario, e che consiste nel dire: i detentori delle 420 mila cartelle annesse alle obbligazioni del 1865 hanno acquistato il diritto di partecipare per metà agli utili provenienti dal prelevamento del quinto sull'eccedenza del prezzo di aggiudicazione dei beni a confronto di quello di stima. Non può tale loro diritto essere in niuna guisa menomato, come avverrebbe qualora si ammettessero altri a godere della compartecipazione ad essi soli spettante per intero.

Io rispondo a siffatta obiezione additando il modo in cui si dovrà procedere.

L'obiezione sarebbe insuperabile se non vi fosse mezzo di emettere le nuove cartelle senza violare il diritto dei detentori delle cartelle già emesse, diritto che vuol essere scrupolosamente

rispettato, e mantenuto intatto ed illeso. Ma il mezzo vi è.

Il Governo rimborsa la società delle somme ch'essa paga per l'ammortamento delle obbligazioni, ma a nulla è tenuto in riguardo alle cartelle di godimento emesse nel 1865, per le quali deve la società corrispondere la quota di compartecipazione testè mentovata. Or bene, si emettano le nuove obbligazioni in forma identica alle precedenti, e però con la cartella di godimento, precisamente come nel 1865; si dichiara che le antiche cartelle conservano, ad esclusione delle nuove, integro il diritto alla detta compartecipazione; che ciascuna delle nuove cartelle dà diritto ad una somma uguale alla quota di compartecipazione dovuta a ciascuna delle prime; e assuma il Governo l'obbligo di soddisfare l'importo delle nuove cartelle. Così, quando sarà ultimata la vendita dei beni, la società liquiderà e pagherà la somma spettante a ciascuna delle 420 mila prime cartelle, e pagherà nello stesso tempo e modo la stessa somma per ciascuna delle nuove cartelle; ed il Governo rimborserà la società di quanto avrà pagato per quest'ultime cartelle. Ecco sciolto il problema, e vinta ogni difficoltà.

Ripeto però quello che ho detto nella relazione, che su questo punto bisogna lasciare al Ministro piena libertà e la conseguente responsabilità. Egli potrà quindi appigliarsi al partito che gli sembrerà più conveniente, e, ove avesse a trattare con uno o più istituti di credito pel collocamento delle nuove obbligazioni, potrà scegliere quella combinazione che secondo i casi si appaleserà migliore.

A me basta aver enunciata la mia idea, della quale farà l'onorevole Ministro quel caso che stimerà, persuaso io del resto che egli adotterà, come sempre, quella soluzione che sarà più vantaggiosa ed utile all'interesse dello Stato.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. L'osservazione ultima dell'onorevole Relatore ed il partito che mi lascia aperto rimpetto alla cartella di godimento meritano tutta la considerazione; ma credo che per avventura vi sia un modo anche più semplice per arrivare allo stesso risultato; imperocchè sul mercato si trovano queste cartelle di godimento staccate in grandissima co-

pia ed al prezzo di cinque lire; cosicchè niente vieterebbe che l'operazione possa farsi, aggiungendo alla nuova obbligazione una vecchia cartella di godimento, di cui, ripeto, è grandissima la copia e grandissima la facilità di trovarne sui mercati.

Ma questo sarà da vedersi a suo tempo.

Non seguirò poi l'onorevole Relatore in quella parte che si riferisce al prezzo della cartella di godimento dianzi accennata. È un punto troppo difficile ad intendersi, prima che l'operazione si faccia.

Quello solo che posso dichiarare, giusta il desiderio dell'onorevole Relatore, si è che cercherò di fare del mio meglio, onde l'operazione riesca il più possibile vantaggiosa al Tesoro.

Senatore PALLIERI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PALLIERI, *Relatore*. Mi scusi l'onorevole Ministro, ma, se dall'un canto non ho la presunzione che il metodo da me suggerito sia superiore a quanti se ne possano escogitare, io mi permetto dall'altro di crederlo preferibile a quello che egli ha or ora indicato.

Il Governo può, e talvolta deve, acquistare dei titoli alla cui ammortizzazione sia tenuto, ma mi pare contrario alle funzioni del Governo l'andare per le piazze acquistando dei titoli di credito ai quali esso è estraneo, per distribuirli ed averli poi ad ammortizzare. Comprendo benissimo che l'acquisto delle cartelle possa farsi da un istituto di credito che si assuma di collocare in tutto o in parte le nuove obbligazioni, ma non è ammissibile, per mio avviso, che possa ciò farsi direttamente dal Governo. Ripeto, del resto, che ho piena fiducia che il signor Ministro farà quello che potrà maggiormente conferire all'interesse dello Stato.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, si passerà alla discussione degli articoli del progetto.

Rileggo l'articolo 1.

Art. 1.

Il Governo è autorizzato a procurarsi un'anticipazione di lire quindici milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al demanio, oltre quella di cui tratta la convenzione del 31 ottobre 1864, approvata con

la legge del 24 novembre dello stesso anno, N. 2006.

Per l'anticipazione suddetta il Governo emetterà tre obbligazioni nominative alle condizioni stabilite per le simili obbligazioni emesse in virtù della convenzione medesima.

È aperta la discussione su quest'articolo.

Nessuno chiedendo la parola, lo metto ai voti.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

Art. 2.

L'ipoteca sui beni da alienare a garanzia delle obbligazioni di cui tratta l'articolo precedente, avrà efficacia senza la formalità della iscrizione prescritta dalle leggi in vigore nel Regno.

(Approvato.)

Art. 3.

Le obbligazioni anzidette saranno rimborsate negli anni 1881, 1882 e 1883.

(Approvato.)

Art. 4.

Il Governo è autorizzato a fare nei bilanci attivi e passivi le variazioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

(Approvato.)

Si procederà a suo tempo alla votazione per squittinio segreto anche di questo progetto di legge.

Discussione del progetto di legge sui provvedimenti ferroviari di urgenza.

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il progetto di legge sui Provvedimenti ferroviari di urgenza.

Si dà lettura del progetto di legge.

(*Vedi infra.*)

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Ieri ebbi occasione, rispondendo all'onorevole Senatore Digny, di spiegare il concetto del Governo riguardo alle obbligazioni romane; ora veggo che nelle mie spiegazioni date all'Ufficio Centrale io non ho per avventura espresso il mio pensiero abbastanza lucidamente, poichè nella relazione di questo progetto di legge è detto ritenersi dal

Governo che la metà circa di queste obbligazioni potranno venire al cambio. Io come dissi all'Ufficio Centrale ho presentemente qualche offerta, ma non posso sapere quante obbligazioni verranno al cambio, non posso affermare nulla in proposito. Dissi che vi sono 762,921 obbligazioni le quali importano una rendita annua di 11 milioni, ma non so, ripeto, quante possano venire al cambio. Per ipotesi prendiamo la metà; questo era unicamente un dato da cui io partiva in mancanza di qualunque altro. Ecco donde vennero fuori quei 5 milioni che graviterebbero sul Tesoro; ma io non potrei dar ragione di una simile congettura perchè realmente non ho motivo di credere che vengano o non vengano al cambio; ho alcune offerte, per ora però non sono che un principio, quindi non potrei precisare quale sarà la somma che graviterà sul Tesoro.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Anche a me tocca di completare le spiegazioni che ebbi l'onore di dare all'Ufficio Centrale, allorchè fui invitato di intervenire nel suo seno a riguardo di questo progetto di legge; imperocchè pare che le spiegazioni che detti non sieno state sufficienti.

L'onorevole Relatore ha fatto molte osservazioni sopra la proposta del Governo di aumentare il capitolo 137 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici nella somma di 15 milioni.

Queste osservazioni elegantemente da lui esposte contengono in fondo una censura.

Questa censura io non posso accettarla in nessuna parte.

Mi sarebbe veramente difficile di condensare in volgare il valore di questa censura. Riflettendoci sopra, il costruito che ne ho potuto ricavare sarebbe questo:

Il Relatore biasima il Ministero di avere con la sua proposta violato la legge sulla contabilità generale.

Lo biasima ancora molto dolcemente di non aver saputo prevedere quale sia il costo delle ferrovie Calabro-Sicule.

Discorrerò prima del primo appunto, e poi del secondo.

Il Ministero ha violato la legge di contabilità domandando al Parlamento la somma di 15 milioni, per far fronte ai lavori che si eseguono

sulle Calabro-Sicule, e che devono pagarsi nel corso di quest'anno?

Veramente, per quanto io abbia cercato, non ho potuto trovare dove questa violazione stia.

La storia delle Calabro-Sicule è nota al Senato. L'onorevole Relatore ne ha ricordato un cenno.

Le Calabro-Sicule sono una rete ferroviaria di 1200 e più chilometri. 640 chilometri furono costruiti parte dalla Società Concessionaria detta la Vittorio-Emanuele, e parte da un'impresa accollataria che si assunse il compito di compierli per un prezzo di 38 milioni.

Rimanevano ancora 630 chilometri, come erano misurati sopra progetti di massima.

La legge del 28 agosto 1870 stabilì che la costruzione di questi 630 chilometri fosse continuata senza interruzione, direttamente dallo Stato, salvi sempre gli obblighi e gli effetti approvati colla legge del 21 agosto 1868, relativa all'impresa Vitali, Charles Picard e C. All'articolo 8 della stessa legge è detto che le somme necessarie per la costruzione suddetta si ricaveranno mediante consolidato 5 per cento iscritto sul gran libro del Debito pubblico.

All'articolo 10 poi veniva stanziata la somma di 10 milioni per l'anno 1870 e per l'anno 1871, 1872, 1873, 1874, venti milioni di lire annue, salvo il caso di non avvenuta concessione l'aggiungere le maggiori somme che potessero occorrere.

Dunque, secondo questa legge, la somma da spendere per le ferrovie Calabro-Sicule non è determinata; si stanziava una prima somma di 90 milioni, salvo poi ad aggiungere il resto, se non avesse luogo la concessione:

Nel 1873, colla legge 23 giugno, il Governo ottenne la somma di altri 46 milioni, da stanziarsi 20 milioni nell'anno 1875, 20 nel 1876 e 6 milioni nel 1877. Con questa somma il Governo sperava di poter compiere gli altri 630 chilometri delle ferrovie Calabro-Sicule. Però chi legge la relazione del Ministero, e più specialmente la relazione della Commissione della Camera dei Deputati, si fa facilmente persuaso che questa somma non era che un calcolo approssimativo, fatto sopra i progetti di massima, perchè nel 1873 non erano compiuti tutti i progetti esecutivi di diversi tronchi da appaltare. Ora, cosa è seguito quando questi progetti sono stati compilati? È seguito questo: I pro-

getti esecutivi hanno importato la somma di 143 milioni circa; il ribasso dell'asta in media fu pressochè del 12 per cento, e quindi, malgrado una riduzione sopra la somma totale di 16 milioni, il prezzo delle Calabro-Sicule, secondo i contratti di appalto, salì a 126 milioni, senza tener conto delle spese di amministrazione e delle provviste di materiale mobile, che erano computati in 16 milioni nella relazione che accompagnò la legge del 1873.

Quando io venni al Ministero, trovai già questa legge fatta; rimanevano pochi altri appalti a concludere, e furono conchiusi. Ma mi sono accorto che oltre ai 6 milioni di maggiore spesa, che gli appalti importavano, oltre a questi sei milioni io aveva delle perizie di lavori nuovi e di riparazioni pei guasti avvenuti ai lavori fatti e di opere di consolidamento, che salivano a circa 26 milioni. Che cosa doveva fare il Ministro dei Lavori Pubblici? Doveva venire innanzi al Parlamento, esporgli queste cose, e chiedergli i 26 milioni, e più i sei milioni che bisognavano per compiere la costruzione delle Calabro-Sicule; ed è questo ciò che io feci, e non l'ho fatto oggi, ma sin dal maggio 1874.

Nel 1874, nel presentare alla Camera le convenzioni ferroviarie, noi abbiamo detto che per compiere le Calabro-Sicule bisognavano ancora 32 milioni, cioè i 26 milioni circa di spese nuove addizionali, di cui sin d'allora si era manifestato la necessità, più sei milioni che avevano importato gli appalti dei progetti esecutivi. Il progetto di legge delle convenzioni ferroviarie non è stato discusso dall'altro ramo del Parlamento. Intanto eravamo innanzi a questa condizione di cose, che nel bilancio del 1875 io non aveva più che 20 milioni per far fronte ai lavori che si eseguirebbero nell'anno, mentre, secondo i contratti fatti, e legittimamente fatti, e registrati alla Corte dei conti, i lavori che si potevano fare in quest'anno potevano salire sino a 49 milioni. Anche stringendo la spesa da ogni parte, si è visto che con meno di 35 milioni non si potrebbe assolutamente passare l'anno.

Allora abbiamo domandato, agli ultimi momenti delle sedute della Camera, quando ci siamo fatti persuasi che le convenzioni non si potevano altrimenti discutere, che ci fossero dati per legge speciale questi 15 milioni.

Domando io in che consiste l'irregolarità del procedere del Ministro?

Ma avete impegnato, può dire l'onorevole Relatore, lo Stato per queste maggiori somme prima che le somme vi fossero concesse. Sì, ho impegnato lo Stato, dirò io, non tanto a nome mio ma a nome anche dei miei predecessori, perchè la legge ci autorizzava a ciò fare, perchè la legge aveva autorizzato la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule a spese dello Stato, ma non aveva determinato la somma da spendere che anzi, lasciando indeterminata la spesa, fissava l'epoca in cui le strade dovevano essere compiute.

L'autorizzazione però data dalla legge per l'esecuzione di quelle ferrovie, importa la facoltà d'impegnare lo Stato allo scopo di compierle.

Ma quest'impegno dello Stato nel 1875 eccede forse i 136 milioni che sono stati votati dal Parlamento? No, non gli eccede. Infatti dei 136 milioni autorizzati per queste ferrovie fino ad oggi non ne furono stanziati in Bilancio che 110; de' quali 110 milioni 89 all'incirca sono stati pagati a tutto il 1874. Nel 1875, prevedo che ne saranno pagati altri 35. Per conseguenza se ai 110 milioni io chieggo che si aggiungano altri 15 che mi daranno i 35 milioni che mi abbisognano in quest'anno, io non oltrepasso i 136 milioni già votati.

L'onorevole Relatore dice poi alcune cose circa i calcoli del Ministero che sono ancora più inesatte. Questo è l'altro appunto.

Egli dice che il Ministero nella relazione presentata alla Camera elettiva il 17 gennaio ed il 17 marzo 1873, divisava in 114,856,350 la spesa occorrente per compiere i 632 chilometri oggetto dello stanziamento del 1870. Io ho qui tanto la relazione del 17 gennaio 1873, quanto quella del 17 marzo e, per dire il vero, questa somma di 114,856,350 io non la trovo in nessuna maniera. Nella relazione del 17 marzo 1873 il Ministero dice chiaramente che la somma allora presunta era di 136 milioni.

In base al preventivo di massima, l'importo dei lavori pel compimento delle ferrovie Calabro-Sicule era valutato nella cifra di 120 milioni, cui aggiunta la spesa del materiale mobile e dell'amministrazione in 16 milioni si arriva al totale di 136 milioni.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

Quanto alla relazione del 17 marzo 1873 io l'ho pure presente e vedo che il Ministero non si è mai sognato di dire che le Calabro-Sicule costassero 114 milioni. Il Ministero in questa Relazione dà il conto degli appalti a tutto dicembre 1872 che ascendevano a 89 milioni, e dei lavori fatti fino al 31 dicembre 1872 che ascendevano a 21 milioni. Forse il Relatore avrà dedotto dai 136 milioni i lavori fatti in 21 milioni e avrà trovato la cifra di 114 milioni. Ma i lavori fatti erano stati pur pagati. Non intendo come si potessero mettere fuori di conto e dire che le Calabro-Sicule venissero a costare 114 milioni; come se i lavori fatti già per 21 milioni non dovessero pagarsi. Ma al Relatore tutto questo deve esser parso tanto più inesplicabile, inquantochè il Ministero nel progetto di legge presentato alla Camera nel maggio 1874 sulle convenzioni, ha detto che per compiere le Calabro-Sicule abbisognassero ancora 96 milioni. Qui veramente c'è confusione. Prima 90, poi 46 milioni, che sono 136 milioni, poi 114. Ora 96 milioni: o che confusione è questa! Mi pare che questo sia il sentimento del Relatore.

Ebbene, basta riflettere un poco perchè sia facile vedere con chiarezza la vera situazione delle cose.

Il Ministero nel 1874 ha ritenuto che per le Calabro-Sicule bisognassero ancora 96 milioni, perchè fino al 1874 erano stanziati 90 milioni, ma fino a tutto il primo semestre del 1874 di questi 90 milioni non potevano essere spesi che 72 milioni: per conseguenza restavano a spendere nel secondo semestre 18 milioni.

Ora, 18 uniti a 32 milioni, che è la maggiore spesa che il Governo presumeva che le Calabro-Sicule dovevano costare, ed aggiungendovi i 46 milioni, il cui stanziamento cominciava dal 1875 in poi, si ha precisamente la cifra di 96 milioni.

Dunque il Ministero nel 1874 diceva: mi bisognano ancora 96 milioni per compiere le Calabro-Sicule, comprendendo in questi 96 milioni la spesa del secondo semestre 1874 di 18 milioni, gli stanziamenti degli anni 1875-76-77, e più i 32 milioni che sempre ha detto essere la maggiore spesa che gli bisognava per compiere queste strade.

Dunque qui non vi è confusione alcuna.

Ma il Ministero ha dichiarato non potersi de-

terminare la spesa definitiva per le Calabro-Sicule: i 15 milioni, dice il Relatore, dovere riescire oltre i 46; non potersi prevedere se e come potessero bastare; essere urgente il pagare i lavori in corso e per contratti stipulati.

Sì, io ho detto che con precisione non è possibile sapere oggi ciò che le Calabro-Sicule importeranno. Ciò che so è questo, che oltre gli appalti fatti, i quali importano la somma di 126 milioni, per progetti di cui la più gran parte è stata già approvata dal Consiglio superiore e dal Consiglio di Stato, le somme necessarie per compiere le Calabro-Sicule, comprese le spese di amministrazione e materiale mobile, appariscono nella cifra di 168 milioni; e questa cifra di 168 milioni, l'ho detto alla Camera dei Deputati, alla Commissione del bilancio di prima previsione, alla Commissione sulle Convenzioni ferroviarie ed alla Commissione del bilancio di prima previsione del Senato, la somma di 168 milioni non è una spesa enorme per 638 a 640 chilometri di ferrovia nelle condizioni di quelle che debbono costruirsi in Sicilia.

Chi conosce le condizioni con cui si costruiscono le strade in Sicilia, non può meravigliarsi di questi risultati.

La spesa chilometrica dividendo la somma di 168 milioni per 638 torna 263 mila lire al chilometro all'incirca.

Noi prevediamo che ci abbisogna questo, ma non sappiamo di certo che non ci abbisognerà altro, perchè, come dissi, le condizioni in cui si costruiscono le ferrovie in Sicilia sono delle più difficili che immaginare si possano; i costruttori più abili, più sperimentati si sgomentano delle difficoltà che s'incontrano nei terreni in cui quelle ferrovie di necessità devono condursi. Ma quanta sarà questa maggior spesa che voi credete possibile? Io non posso assumere la responsabilità di dichiararlo. Questa infallibilità, me lo permetta l'onorevole Relatore dell'Ufficio Centrale, io assolutamente non voglio arrogarmela.

Quindi, concludo queste mie avvertenze, sulle obiezioni mosse dal Relatore, in questo modo, dicendo che io non credo di avere menomamente mancato a nessuna legge, nemmeno a quella della contabilità dello Stato, quando sono venuto al Parlamento per chie-

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1875

dere i fondi necessari per le ferrovie Calabro-Sicule.

Io sono venuto in tempo, prima che l'anno incominciasse, nè è mia colpa se la mia proposta non fu discussa. Se sono stato costretto di ricorrere ad un compenso così improvviso, come quello che oggi si discute in questo recinto, la colpa non può essere nè anche mia. Se il Relatore desiderava avere schiarimenti intorno a questi 15 milioni, stava a lui di chiedermeli, ed io li avrei forniti con quella ampiezza maggiore che avrebbe desiderato, e gli avrei potuto esibire gli avvisi del Consiglio superiore che ha approvato i progetti di lavori addizionali, i pareri del Consiglio di Stato, che gli ha riconosciuti necessari, e così egli si sarebbe pienamente convinto della necessità e convenienza della spesa di questi 15 milioni di cui io chiedo l'approvazione al Senato.

Senatore FERRARIS, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore FERRARIS, *Relatore*. Sono agli ordini del Senato. Non voglio trattenerlo per molto tempo; ma è pur necessario che io dia qualche spiegazione, non nell'interesse del Relatore, ma nell'interesse dell'Ufficio Centrale e della dignità del Senato.

Se dunque i miei colleghi avranno la compiacenza di prestarmi benevola attenzione, risponderò con brevità alle osservazioni fatte dai Signori Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Ambidue, o fecero al Relatore un soverchio onore, o vollero ascrivergli una responsabilità che non è sua.

Il Relatore non è che l'interprete dell'Ufficio Centrale; quindi io rispondo non in nome mio, ma in nome dell'Ufficio Centrale, di cui debbo conoscere e conosco le intenzioni e le idee.

Qui, però, debbo dare al Senato un'informazione.

L'onorevole nostro collega Senatore Devincenzi, sebbene eletto dal suo Ufficio a membro dell'Ufficio Centrale, non potè prender parte al lavoro che l'Ufficio medesimo ha compiuto. Quindi, non è delle sue idee che io possa costituirmi interprete.

Ove l'onorevole Devincenzi fosse intervenuto nell'Ufficio e qualunque opinione vi avesse espressa, egli avrebbe senza dubbio trovato

in me un'eco fedele. Ma poichè la cosa andò altrimenti, rimane inteso che le notizie e le considerazioni che io andrò esponendo, sono quelle della maggioranza dell'Ufficio che volle onorarmi della nomina di Relatore.

Detto ciò, entro senz'altro in materia.

Dall'apparato con cui gli onorevoli Ministri diedero principio alle loro parole sembrava quasi che volessero accennare ad una rettificazione di quello che l'Ufficio Centrale ha esposto. Ora, io prego i miei colleghi i quali hanno già avuto la compiacenza di leggere la nostra Relazione, e quelli che non l'avessero ancora letta, di volerla esaminare attentamente. Senza che io scenda a maggiori dimostrazioni, essi avranno modo di convincersi agevolmente che le cose nella medesima riferite sono esattamente riferite ed espresse.

È possibile che nel riprodurre *ad horas et ad modum belli* qualche concetto degli onorevoli Ministri, non si siano usate le loro precise parole, le loro precise espressioni; ma io sono certo di averne afferrato il senso e il significato; e le cose che gli onorevoli Ministri vennero oggi a dire in Senato, non si dipartono punto da quello che l'Ufficio Centrale ha detto ed in cui assolutamente persiste.

Perlocchè, io risponderò brevemente all'appunto fattoci dal signor Ministro delle Finanze di avergli attribuita una affermazione che non gli è mai uscita di bocca, l'affermazione cioè che una metà delle obbligazioni comuni delle Romane si presenteranno al cambio in rendita che vien loro offerto col progetto votato dalla Camera e che è attualmente sottoposto all'alta deliberazione del Senato.

Ignoro se la parola abbia male corrisposto al nostro pensiero; ma certo è che l'Ufficio Centrale non ha mai inteso di esprimere a tale proposito altro concetto in fuori di questo, nel quale poi si riassume tutta la sostanza della discussione: che pel servizio di questo progetto di legge occorrono 20 milioni e che di questi 20 milioni, cinque sono destinati al pagamento degli interessi delle obbligazioni comuni delle Romane che verranno presentate al cambio.

Essendo undici i milioni che si richiederebbero nella ipotesi che tutte le dette obbligazioni si presentassero agli sportelli, ne viene che i cinque che il Ministro domanda, e che, uniti ai 15 necessari per la continuazione dei lavori

delle Calabro-Sicule, formano appunto i 20 rappresentati dall'intero progetto, corrispondono a circa metà delle nominate obbligazioni. Laonde noi abbiamo creduto di arguire che, secondo l'onorevole Ministro, era da presumere che metà delle obbligazioni verranno al cambio. E questo abbiamo inteso di dire, e null'altro che questo.

Vengo ora all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici.

Egli ebbe a notare come la Relazione fosse (mi servo della stessa sua parola) *dolcemente* concepita. Interprete anche in questa parte dei sentimenti dei miei colleghi, dico, che se non è dolce, la Relazione è certo della maggiore convenienza possibile, e sono lieto che nessuna parola si sia potuta rilevare che non convenisse perfettamente alla calma, alla prudenza e alla dignità con cui procedono le discussioni in quest'Aula.

Forse, se il Relatore avesse parlato in suo nome, non ve lo nascondo, avrebbe potuto in qualche punto essere più deciso e più spiccato, e avrebbe potuto far risaltare maggiormente qualche ombra. Ma io era interprete dei miei colleghi, e doveva soprattutto essere interprete, ripeto, della calma dignitosa con cui procedono le discussioni in questo recinto.

Ma sebbene non dovessi dipartirmi da questa linea di condotta, io non potevo però dimenticare nè il modo improvviso come questo progetto di legge apparve anche dinanzi all'altro ramo del Parlamento, nè la diversa posizione in cui Camera e Senato si trovavano per rapporto allo studio ed alla piena cognizione delle questioni che dal medesimo dipendono.

Poichè, mentre la Camera aveva tutti gli elementi necessari ad edificare sè medesima sull'oggetto della discussione, tutti questi elementi mancano completamente al Senato.

Alla Camera elettiva erano stati presentati relativamente a questa materia due distinti progetti di legge. Ma non parliamo che dell'ultimo, quello del 12 dicembre 1874. E per mezzo della sua Commissione, la Camera aveva potuto occuparsene lungamente.

Non era ancora pubblicata la relazione; ma si diceva che essa era già in pronto.

E pertanto la Camera elettiva, a cui si presentava un progetto di legge che era come uno stralcio di altro progetto il quale aveva for-

mato oggetto e materia delle sue disamine, poteva recare sopra il medesimo un assai più maturo giudizio di quello che sia concesso al Senato.

Cosa doveva fare l'Ufficio vostro Centrale?

È chiaro. Ove esso avesse creduto di non poter prescindere dall'esame degli elementi e dei documenti che si coordinano a questo progetto di legge e che gli mancavano, l'Ufficio avrebbe dovuto adottare una conclusione diversa ed opposta a quella che ha adottato.

Se non lo fece, se non volle farlo, ciò fu per tutti quei riguardi che sono espressi nella relazione.

In ogni modo però l'Ufficio Centrale ha creduto che fosse nella dignità di quest'assemblea e nella convenienza delle sue discussioni di non tralasciare almeno che alcuno degli elementi di fatto i più essenziali e i più importanti che si riferiscono a questa questione fossero richiamati alla attenzione del Senato; non quelli estranei al suo apprezzamento, perchè ancora non era stato presentato il progetto di legge, ma quelli che risultavano da deliberazioni già votate e sanzionate per legge.

Premesse queste avvertenze, dirò all'onorevole signor Ministro dei Lavori Pubblici che, sebbene noi abbiamo ripetutamente accennato a disposizioni di legge, a quelle che regolano i lavori pubblici ed i contratti che si fanno nell'interesse dello Stato e a quelle della legge di contabilità; tuttavia (potrà darsi che risulti forse dal complesso delle nostre considerazioni), per quanto io abbia nuovamente percorso la relazione, non mi è riuscito di trovarvi quelle parole di violazione e di censura che egli disse.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non sarà stata l'espressione, ma il pensiero era quello....

Senatore FERRARIS, *Relatore*. Io non verrò nemmeno a dire che il nostro pensiero sia stato precisamente quello che l'onorevole signor Ministro ha creduto di attribuirci...

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non ho fatto che togliere il velo...

Senatore FERRARIS, *Relatore*. L'aver voluto velare un tale concetto, posto che esso esista, serve appunto a dimostrare con quale riserbo si è voluto per parte della Commissione procedere in questa discussione.

Ma veniamo a quello che preme, e lasciamo le frasi superflue, e lasciamo ancora di ricor-

dare quei fatti che l'onor. sig. Ministro volle rammentare di nuovo al Senato, sebbene l'Ufficio Centrale siasi fatto lo scrupolo di non riferirli nella Relazione. La legge sui lavori pubblici, la legge sulla contabilità dello Stato che cosa impongono? Impongono che non si assumano a carico dello Stato obbligazioni maggiori di quelle fissate nello stanziamento del bilancio...

(Il Ministro dei Lavori Pubblici fa cenno di voler contraddire.)

L'onorevole signor Ministro avrà una opinione diversa.

Egli però mi permetterà di averne io una assolutamente opposta alla sua.

Non vogliamo fare una discussione giuridica, perchè il Senato non è un tribunale, nè un Consiglio di Stato, avanti al quale si debba discutere di questioni giuridiche.

Io professo l'opinione che ho detto, e come la professa anche la maggioranza dell'Ufficio Centrale. Se in qualche parte abbia potuto o possa esservi a questo proposito discussione sull'intelligenza della legge, è quello che il Senato vedrà.

Ed aggiungo che qui non si tratta di tale opinione che possa allarmare chicchessia, poichè essa non tende affatto a provocare una discussione od una deliberazione, le quali possano essere in contrasto colle conclusioni dell'Ufficio Centrale, che sono favorevoli all'adozione del progetto.

Dunque noi crediamo che secondo le leggi sui Lavori Pubblici e sulla contabilità dello Stato, il Governo non possa assumere impegni pecuniari oltre i limiti dello stanziamento del bilancio.....

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI (*interrompendo*). Pregherei l'onorevole Relatore a leggere gli articoli.

Senatore FERRARIS, *Rel.* In questa materia, materia assolutamente giuridica, noi affermiamo, ed il signor Ministro contrappone un'affermazione contraria. Ma non è il caso che il Senato debba pronunciarsi sopra questo argomento.

In ogni ipotesi credo impossibile il mettere in dubbio che in un Governo retto da uno Statuto come il nostro, se si deve procedere e si procede con una grandissima riserva in tutto ciò che si attiene a spese, tanto più rigorosamente si debbano osservare le norme sancite

dalle leggi, quando si tratti dell'attuazione delle spese medesime.

Ma tronchiamo ed abbreviamo la discussione.

Noi abbiamo creduto che il Governo il quale aveva il diritto di spendere 20 milioni nel 1875 non potesse spenderne 35, e lo abbiamo creduto di fronte alle disposizioni delle leggi che ho indicate, e di fronte a quello che è la principale preoccupazione dello Stato, cioè di non sorpassare, senza una ponderata deliberazione, i limiti dello stanziamento del bilancio.

Qual'è l'osservazione che noi abbiamo mossa al signor Ministro? L'osservazione fu del modo come verranno sistemati i conti del 1875. In qual modo sistemerete voi questi conti dopo i fatti dei quali stiamo ragionando? Ecco l'osservazione, ecco la domanda che abbiamo rivolta al signor Ministro.

Quale sia stata la sua risposta io non lo voglio ricordare. Essa emerge da ciò che il signor Ministro disse nell'altro ramo del Parlamento, e che noi abbiamo sufficientemente riprodotto nella relazione; e l'idea alla quale egli doveva ricorrere; è il giudizio che di questa sua risposta noi abbiamo creduto di esprimere. Fatto è che noi siamo partiti dal convincimento che ho detto.

L'onorevole signor Ministro dei Lavori Pubblici volle entrare in qualche apprezzamento di cifre, e volle anche credere che talune delle cifre, citate nella relazione, non fossero perfettamente esatte.

Ora, noi crediamo di poter affermare che le cifre citate nella relazione sono perfettamente esatte, e che la cifra di 114,856,350 è la cifra che risulta dai calcoli che stanno nella relazione presentata alla Camera elettiva, il 22 luglio 1874, sul progetto presentato il 6 maggio precedente. E sebbene nel progetto presentato ai 10 dicembre 1874 siasi poi fatta una confutazione della detta relazione della Camera elettiva....

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. La relazione Gabelli?...

PRESIDENTE. Non interrompa signor Ministro.

Senatore FERRARIS, *Relatore*... Abbia pazienza e sentirà che al nobile nome da lei citato, io ne associerò altri due, l'autorità dei quali non può certamente contestarsi dall'onorevole signor Ministro...

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. L'onorevole Relatore ha detto che nelle relazioni presentate

alla Camera elettiva, alli 17 gennaio e 17 marzo 1873, il Ministro dei Lavori Pubblici divisava in lire 114,856,350 la spesa ancora occorrente per compiere i 630 chilometri (che poi risultarono dai progetti definitivi 638) oggetto dello stanziamento del 28 agosto 1870.

Ora, io ho qui le due relazioni del Ministro dei Lavori Pubblici dalle quali apparisce che egli non ha mai pensato a stabilire il costo delle ferrovie Calabro-Sicule, nella cifra asserita dall'onorevole Relatore.

Adesso egli dice di avere trovata questa cifra nella relazione Gabelli; ecco donde nasceva la mia meraviglia, non già dall'aver egli nominato il Relatore Gabelli.

Senatore FERRARIS, *Relatore (alquanto concitato)*. Mi dorrebbe di trovarmi costretto a deviare da quella linea di assoluta riserva che ho indicata in principio.

L'onorevole Ministro dice di manifestare la sua meraviglia...

Sta a me il manifestar meraviglia per vedermi interrotto, mentre non ho ancora finito di esprimere il mio concetto. Prego poi il signor Ministro di ritenere che, quando affermo una cosa, potrò essere in errore, ma che non soglio già cadere in quegli errori così grossolani che egli ha creduto di potermi rinfacciare in questo momento.

Nella relazione del 22 luglio 1874 della Camera dei Deputati, a pagina 63, si allega che la risultanza della somma dei 114 milioni emergeva dal combinare assieme le cifre indicate nelle due relazioni ministeriali, 17 gennaio e 17 marzo 1873.

Ora, io sono andato a leggere quelle relazioni, ed in quelle relazioni ho trovato delle informazioni le quali producono precisamente questa conseguenza. Si è pertanto creduto che, in un fatto di ordine assolutamente secondario, tale allegazione potesse ritenersi siccome vera ed esatta. Tanto più che l'allegazione medesima si trova confermata da testimonianze delle quali, come ho detto, è impossibile che il signor Ministro dei Lavori Pubblici contesti l'autorità, voglio dire le testimonianze degli onorevoli signori Ministri Spaventa e Minghetti.

Nel progetto che essi presentarono il 10 dicembre 1874, si leggono le confutazioni di molti argomenti accennati nella relazione del-

l'onorevole Gabelli, ma la cifra dei 114 milioni non si trova in alcun modo contraddetta.

Ma, o Signori, siano 114 o 120 milioni, la questione non è questa, ed io non la lascio spostare, e non la lascerò spostare il Senato. La questione è unicamente questa: se, essendovi una legge come quella del 26 giugno 1873, la quale aveva autorizzato la spesa di 46 milioni, 20 dei quali da iscriversi nel bilancio del 1875, 20 in quello del 1876 e 6 in quello del 1877, fosse autorizzato il Governo a spendere di più, e lo fosse perchè nella legge del 28 agosto 1870, che io conosco benissimo, si diceva che le Calabro-Sicule sarebbero costruite per conto dello Stato. Il principio che venne dichiarato da quest'ultima legge è unicamente codesto: che in allora e per allora queste ferrovie si sarebbero fatte a carico dello Stato e che per questo oggetto veniva stanziata in bilancio la somma di 90 milioni (28 agosto 1870), più i 46 milioni che vennero stanziati il 26 giugno 1873.

Anzi, giacchè piacque all'onor. Ministro di ricordare il tenore dell'art. 10 della legge dell'agosto 1870, il quale articolo si trova trascritto nella nostra relazione, si noterà come in tale articolo sia detto che, quando occorressero somme maggiori dei 90 milioni, si sarebbe fatto nell'ultimo triennio la domanda di altri fondi. Nell'ultimo triennio si fece la domanda dei 46 milioni, ed in tal guisa trovarono la loro esplicazione ed il loro esaurimento la dichiarazione e la riserva espresse nella legge dell'agosto 1870. La legge del 20 giugno 1873 integrava appunto ed esauriva il disposto della legge del 1870.

Che fosse lecito al Ministero di presentarsi al Parlamento e dire che non bastavano i 90 milioni, come non bastavano i 46, non è questa la questione. Ne discuteremo allorquando verrà in questo recinto un'altra legge da approvarsi dall'altro ramo del Parlamento. Ma, attualmente, a che cosa ci troviamo di fronte? Ad una domanda di 15 milioni, la quale, contro le prime previsioni, viene ad aumentare la somma di 20 milioni che era stata stanziata per i lavori delle Calabro-Sicule nel corso di questo anno.

Ora, l'opinione dell'Ufficio Centrale è, che siffatto stanziamento, che non era portato da alcuna legge speciale, non poteva essere au-

torizzato unicamente perchè la somma della quale si tratta fosse già stata spesa.

Che il Parlamento possa stanziare 15 milioni oltre i 46 già iscritti, questo è fuori di contestazione; ma che ora, unicamente sotto forma di ampliamento di un articolo del bilancio del 1875, si autorizzi la spesa ulteriore di 15 milioni, è quello che l'Ufficio non vi propone di respingere, ma su cui l'Ufficio ha creduto di richiamare l'attenzione del Senato, perchè effettivamente è sembrato, e sembra ancora, che se ne voglia dire, cosa meno regolare e sotto ogni rapporto meno conveniente.

È questa una censura che noi vogliamo fare al Ministero? No. Quello che noi abbiamo voluto è che non passasse senza osservazione un fatto che non ci è sembrato rigorosamente regolare; ciò che era nostro debito e conforme alla principale missione del Senato.

Non andiamo discutendo ora la questione di diritto, se vi possa o non vi possa essere ragione e facoltà nel potere esecutivo di eccedere mediante contratto le somme stanziare in bilancio; lasciamola pure in sospenso; ma certo è che, trattandosi di una somma di 15 milioni la quale viene completamente a turbare l'assetto del bilancio dello Stato, e mentre si sogliono fare delle discussioni gravi anche per somme di molto minore rilevanza, il vostro Ufficio Centrale doveva credere ed ha creduto che non si potesse, senza negligere ciò che il Senato deve soprattutto custodire, non fare almeno l'avvertenza che, se i debiti si sono assunti, se vi sono delle ragioni politiche per le quali siansi dovuti contrarre, e se debbono essere soddisfatti, il Senato non entrerà nel completo loro apprezzamento, e, sebbene veda la cosa meno regolare, tuttavia concederà i fondi.

A me dunque sembra che, ridotta la cosa alla sua vera espressione, essa possa compendiarsi in questo: che il Ministero avendo presentato un progetto coll'approvazione del quale l'altro ramo del Parlamento ha creduto che all'articolo 137 del bilancio del 1875 si potessero aggiungere 15 milioni, il vostro Ufficio Centrale, se non ha creduto di proporvi la reiezione del progetto medesimo e se vi propone anzi di aderire alla domanda che venne fatta al Senato di sancire col suo voto la deliberazione della Camera dei Deputati, ha però cre-

duto di ricordare tutte le circostanze le quali potevano avere un'influenza sul vostro voto, non fosse altro che per avvertire che non passa inosservato al Senato un fatto così grave come quello su cui si ragiona. E, per concludere, ripeto esser lontana da noi ogni idea di censura o di accusa di violazione di legge, e che solo si volle porre in evidenza, e questa sia l'ultima mia parola in questa discussione, che una maggiore regolarità avrebbe richiesto che, per questo eccesso di spesa, si fosse potuto in altra forma avere l'approvazione del potere legislativo.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Io mi compiaccio moltissimo che l'onorevole Relatore a nome dell'Ufficio Centrale abbia dichiarato che questa era un'avvertenza che non aveva carattere di censura, e di ciò sono molto lieto; ma appunto perchè a questa avvertenza ci pone il Ministero grande importanza, vedrà il Senato come si tengano da noi in grandissimo conto le sue osservazioni, e come non dobbiamo lasciarle passare senza addurre quelle ragioni che crediamo militare a favore del Ministero. E la vivacità e lo studio che abbiamo posto nel rettificare quanto credevamo non esatto, è una prova del rispetto nostro alle osservazioni del Senato.

Ora però mi si permetta di dire brevissimamente due cose. La prima è, che non potevo lasciar passare assolutamente senza risposta una frase che indicava aver io un fondamento di ritenere che vengano 5 milioni o 5 e mezzo di obbligazioni.

Avrei contraddetto apertamente ciò che dissi ieri, e un Ministro delle Finanze o non deve far congetture o le deve fare basandole su fatti fondati. Io non posso promettere che siano 5, siano 4, 2 o 1 milione.

Lascierò anch'io da parte la questione giuridica, la quale però è stata risolta dalla Corte dei Conti colla registrazione dei contratti; ma cionondimeno farò osservare all'Ufficio Centrale che lo stanziamento di questi 15 milioni entra nei 136 che sono già stati votati. Il Parlamento ha votato 90 milioni, più 46, cioè 136 in complesso. Le spese fatte furono di 84 milioni a tutto il 1874 più 26 stanziati nel bilancio attuale. Ora la Camera viene ad aggiungervene 15, dunque ve ne ha 125 sopra 136.

Egli è vero che noi abbiamo domandato alla Camera ancora 32 milioni per completare questi lavori; ma all'infuori di questi 32 milioni e delle somme che potranno venir stanziare pel complemento, nella somma che è per legge stanziata già ha capienza questa somma di 15 milioni.

Dunque non c'è nel fatto una maggiore spesa. Noi non abbiamo creduto che vi fosse altro che un'anticipazione di quella somma che doveva essere stanziata nell'anno venturo. Ecco la forma e la sostanza del nostro ragionamento.

Quanto al modo improvviso, esso è vero, ma fu una necessità. Noi non potevamo, nè dovevamo credere che non si discutessero le convenzioni ferroviarie. Arrivati a questa convinzione, e non solo di moto nostro ma per esortazione e accordo della Commissione stessa, si pensò che non si potevano lasciare in sospeso tutti i lavori già incominciati. Sarebbe stato un grave fatto invero quello di lasciare i lavori delle Calabro-Sicule in sospeso al 30 giugno; tanto più, ripeto, inquantochè essendosi spesi soli 110 milioni ne restano ancora 26, sui quali i 15 che veniamo adesso a discutere trovano largo campo, e ve ne restano ancora.

Ecco le spiegazioni che ho creduto di dare e che spero appagheranno il Senato.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola...

Senatore SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SINEO. Il Ministero avrà avvertito che l'Ufficio Centrale fu unanime nel deliberare per l'approvazione del secondo articolo del progetto di legge; ma la stessa unanimità non ottenne l'art. 1.

Non vorrei entrare in una discussione che trattenesse troppo a lungo il Senato per esporre i motivi del mio dissenso, perchè io appartengo alla minoranza dissenziente. Ma vorrei conservare piena la libertà del mio voto; libertà di voto che non è perfettamente concessa a chi crede indispensabile di votare l'articolo 2 e di respingere il primo.

Sono due materie affatto distinte, che non hanno niente di comune. Sono due disposizioni affatto separate; dovrebbero costituire i soggetti di due leggi diverse.

Io domanderei questa separazione, perchè

ho prestata la massima attenzione alle spiegazioni date dall'onorevole Presidente del Consiglio, circa la convenienza di adottare il primo articolo, ma non ne sono persuaso. Non ne sono persuaso perchè, quando pende davanti alla Camera elettiva la questione sulle convenzioni da farsi colla società delle ferrovie Romane, non si debbe introdurre nessuna novità che possa pregiudicare le ulteriori deliberazioni del Parlamento intorno a quelle convenzioni.

PRESIDENTE. Prego i signori Senatori a non volere allontanarsi dall'aula dovendosi votare la legge che stiamo discutendo.

Senatore SINEO. Io credo che la proposta contenuta nell'articolo primo, se fosse accettata, modificherebbe immediatamente i nostri rapporti con quella società.

Io già non ho paura di quell'idea del fallimento che sembra avere dominata la risoluzione del Ministero. Io non credo che, perchè una società fa cattivi affari, ciò debba influire sul credito della nazione. In tutti i paesi vi sono delle società bene amministrate, altre no. Le società che fanno cattivi affari debbono attribuire a se stesse le conseguenze fatali che siano per risentire.

Io non credo per niente che il credito della nazione sia minacciato, qualunque sia la sorte che possa essere riservata alla società delle ferrovie Romane, ed aspetto tranquillamente le deliberazioni della Camera dei Deputati che fu la prima ad essere interrogata sul merito delle convenzioni prementovate. Vedremo poi ciò che il Senato dovrà deliberare.

Per questo motivo propongo che si divida in due l'attuale progetto di legge, affinchè si possa venire sopra ciascuno di essi ad una votazione perfettamente libera.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Sineo di mandare la sua proposta alla presidenza.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLE FINANZE. L'onorevole Sineo paragona una società di strade ferrate a qualunque altra società industriale che si forma per oggetto di speculazione; ma vi è una grande differenza, perchè qui si tratta di un servizio pubblico.

Se questa sera non si potesse colla ferrovia partire, l'onorevole Sineo ne sarebbe al certo conturbato (*ilarità*). Bisogna pensare che in

fondo, quando una società ferroviaria fallisce, il Governo se ne deve impossessare lui, amministrarla, e condurla in proprio.

Ma lasciando a parte la questione, che un giorno discuteremo, se meglio convenga che le ferrovie siano in mano di società private, oppure del Governo, io credo che la legge attuale non modifica per nulla i nostri rapporti, e non implica nemmeno la necessità del riscatto.

Il Governo che è creditore di 46 milioni di buoni del tesoro, diventerebbe per tal modo possessore di obbligazioni ipotecate sulla medesima.

Rannodata così la operazione, l'onore. Sineo potrebbe approvarla con tutta tranquillità di coscienza, riservandosi di votare contro al riscatto; sempre però pensando che se una società di ferrovie fallisce, il Governo necessariamente se ne deve preoccupare.

Vi è un'ultima osservazione, di merito, ed è che non vi è attinenza fra i due articoli della legge in discussione.

Questo non è esatto; l'attinenza vi ha realmente ed è nata da ciò che, come spiegai ieri, nel progetto davanti alla Camera erano riassunti questi vari punti, e all'ultima ora si tralasciò quello che non parve indispensabile per provvedere intanto al servizio. Quella chiusa lì non è logica, non è razionale, come l'onorevole Senatore Sineo osservò, ma se non vi è il nesso logico vi è però una necessità, dirò, amministrativa; perchè che cosa farebbe l'onorevole Sineo dividendo questi due progetti? Renderebbe necessaria la convocazione dell'altro ramo del Parlamento, e la discussione delle due leggi distinte. E d'altra parte non bisogna dimenticare che il 30 di giugno batte alla porta, e che i fondi che sono stanziati per le Calabro-Sicule sarebbero venuti meno a quell'epoca come abbiamo avuto l'onore di esporre più volte davanti alla Camera ed anche al Senato, e spero quindi che per queste considerazioni di convenienza economica l'onorevole Senatore Sineo passi sopra a quel distacco che in apparenza esiste fra l'articolo primo e il secondo di questo progetto di legge.

Senatore SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Sineo ha la parola.

Senatore SINEO. Le considerazioni in ultimo luogo accennate dall'onorevole Presidente del Consiglio, in ciò che concerne la costruzione delle Calabro-Sicule, hanno per me un gran peso; ma l'impressione ne è attenuata da questa osservazione, che una volta che il Senato avesse votato, in una legge separata, il concetto dell'articolo secondo, non c'è probabilità che questo concetto, che ebbe già nell'altra Camera favorevole accoglienza, venga modificato dopo che il Senato l'abbia approvato. A me pare che vi sarebbe una certezza morale che quest'articolo passasse in legge senza che al Ministero abbiano ad avvenirne imbarazzi o difficoltà. Ad ogni modo non vorrei io essere la cagione di tali imbarazzi e difficoltà; perciò ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Non chiedendosi da altri la parola, la discussione generale è chiusa.

• Si rileggono gli articoli:

Art. 1.

Da ora e fino a tutto ottobre 1875 è data facoltà al ministro delle finanze di applicare alle obbligazioni comuni della società delle ferrovie romane le disposizioni della legge 8 marzo 1874, n. 1834, serie seconda, con che però le obbligazioni siano consegnate con tutti i cuponi scaduti e non soddisfatti e il godimento della rendita da darsi in cambio decorra soltanto dal 1. gennaio 1875.

È aperta la discussione su quest'articolo; se nessuno chiede parlare, lo pongo ai voti.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

Art. 2.

È autorizzato l'aumento di 15 milioni alla somma inserita al capitolo 137 del bilancio dei lavori pubblici pel 1875.

(Approvato.)

Anche la votazione di questo progetto di legge si farà a squittinio segreto cogli altri.

Ora, si procede allo spoglio delle votazioni fatte.

L'ordine del giorno per la seduta che si terrà domani alle ore due, se non vi sono opposizioni, essendo giorno di domenica, è il seguente:

1. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Spesa straordinaria per continuare i lavori della carta topografica d'Italia;

Maggiore spesa per compiere il trasferimento della capitale in Roma;

Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1875;

Autorizzazione al Governo di anticipare lire cinque milioni in buoni del Tesoro alla società di navigazione a vapore *La Trinacria*;

Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al demanio;

Provvedimenti ferroviari d'urgenza.

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Opere idrauliche per preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere;

Convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato, per Romano e Chiari;

Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ciampino a Nemi;

Dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di bonificazione dei terreni paludosi del primo circondario consorziale di Ferrara;

Provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza;

Inchiesta sulla Sicilia.

Il risultato della votazione sui progetti di legge già discussi è il seguente:

Disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria:

Votanti	92
Favorevoli	85
Contrari	7

(Il Senato approva.)

Approvazione della convenzione tra le Finanze ed il Municipio di Milano per la cessione di alcuni stabili demaniali e pel compimento della costruzione d'un carcere giudiziario a sistema cellulare:

Votanti	90
Favorevoli	86
Contrari	4

(Il Senato approva.)

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871:

Votanti	92
Favorevoli	89
Contrari	3

(Il Senato approva.)

Affrancamento dei diritti di uso sui boschi demaniali dichiarati inalienabili:

Votanti	93
Favorevoli	85
Contrari	8

(Il Senato approva.)

Tassa sopra alcune qualità di tabacchi:

Votanti	92
Favorevoli	83
Contrari	9

(Il Senato approva.)

Maggiori spese a compimento di lavori in corso nell'arsenale militare marittimo di Spezia:

Votanti	92
Favorevoli	86
Contrari	6

(Il Senato approva.)

La seduta è sciolta (ore 7).